L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XL - N. 157 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52.— - SEMESTRE L. 27.— - TRIMESTRE L. 14.— Estero . . . . . : ANNO L. 140.— - SEMESTRE L. 70.— - TRIMESTRE L. 35.— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Martedì 9 Luglio 1935 - Anno XIII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50). Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna. Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15.

I PROBLEMI DELLA NUOVA SPAGNA

La giustizia sociale e l'atteggiamento delle destre

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

MADRID, luglio

Pare che una parte dei cattolici spagnuoli che si sono dati alla politica attiva ancora non vogliano intendere le reali necessità del loro paese. Si direbbe che anch'essi, al pari dei social-massoni del biennio 1931-33 siano invincibilmente portati a identificare i bisogni della Patria con i propri interessi e a servirsi della politica per fini particolari senza badare alla realtà che li circonda.

D'altro canto quei cattolici che attraverso l'Azione popolare e il partito agrario sono giunti al potere insieme ai radicali, corrono il rischio di lasciarsi asservire dalla tattica opportunista e d'essere troppo proclivi al compromesso. Questo pericolo, sul quale abbiamo insistito più volte, non è immaginario: però non è giusto insistervi troppo, perchè, tutto sommato, la partecipazione al governo dell'Azione popolare ha potuto, se non altro, dar vita ad un programma politico minimo che va incontro alle esigenze del popolo spagnuolo. D'altra parte i fatti che ci accingiamo ad esporre lasciano sperare che questo programma possa essere realizzato pienamente e senza oscillazioni.

Necessità di giustizia sociale

E' noto che la crisi spagnuola è sopratutto una crisi sociale: vi sono grandi squilibri da sanare o almeno da attenuare e nessun regime potrà avere salde fondamenta se non avrà saputo risolvere il grave problema.

Da questo punto di vista i governi centro-destri che si sono succeduti in quest'ultimo periodo della politica spagnuola han potuto fare ben poco. Oltre ad elementi desiderosi di giustizia sociale e favorevoli ad una più equa ripartizione delle ricchezze, partecipano al potere elementi conservatori o legati a gente che che si preoccupa solo di difendere i loro privilegi. La necessità di evitare il male maggiore, che nel caso specifico sarebbe nell'incapacità di dare alla Spagna un governo vitale, ha consigliato la prudenza alle correnti novatrici, prudenza che purtroppo minaccia d'inasprire il malcontento delle masse popolari non educate politicamente e spiritualmente.

Com'è naturale a giovarsi di questo stato di cose sono le opposizioni di sinistra che speculano sulla delusione delle classi inferiori per prepararsi un terreno elettorale favorevole.

Alcuni giorni or sono han fatto molto chiasso alcune dichiarazioni del populista Jimenez Fernandez ex ministro delle finanze, noto per le sue tendenze democratiche cristiane. Egli ha detto ad alcuni giornalisti che se non si sta in guardia si corre rischio di tornare ad un regime social-massonico che questa volta, potrebbe durare quattro anni. «Tutti gli sforzi del governo e dei partiti cozzano contro le asperità di certi signori che, senza esserlo, si dicono uomini di destra e credono di potersi abbandonare agli abusi anteriori al 12 aprile 1931 perchè il governo attuale è un governo d'ordine. Siccome in Ispagna solo il 20 per cento degli elettori sono iscritti i partiti politici e il resto della massa elettorale vota contro ciò che non le piace, v'è il pericolo che nelle prossime elezioni il governo e i partiti di destra paghino gli abusi di codesti elementi indispensabili per tutti».

Non si può negare che queste siano parole realistiche. Si potrà dire che esse considerano solo un lato della situazione, che le prossime elezioni, dovendo convalidare la riforma costituzionale, si svolgeranno sotto la insegna della libertà cattolica e che questo in Spagna conta molto. Nessuno nega il valore di tali riserve; ma esse non infirmano le affermazioni di Jimenez Fernandez. E' vero che nelle elezioni del 1933 il fattore religioso ha avuto un valore decisivo; ma è anche vero che ad esso si è aggiunta la delusione per l'inerzia e l'incapacità del regime azanista nel campo sociale.

Naturalmente la stampa monarchica ha investito di male parole Jimenez Fernandez rimproverandogli velleità demagogiche e tentando di metterlo in contrasto col suo partito e con Gil Robles. Erano fondati questi attacchi? I monarchici quando sentono parlare di giustizia sociale gridano sempre alla demagogia e quanto alla seconda accusa conviene notare che Gil Robles non si è troppo commosso per le parole di Jimenez Fernandez.

E poi gli ultimi fatti non sono tali da convalidare la tesi della discordia.

"Il patto di Salamanca"

Quello che invece si può dire con certezza è che le dichiarazioni dell'ex-ministro dell'agricoltura hanno segnato una ripresa d'attività della Azione Popolare.

Innanzi tutto il 23 giugno Gil Robles ha riaffermato a Salamanca la lealtà repubblicana del suo partito alla presenza del Presidente Lerroux. Egli, riferendosi all'odierna situazione ministeriale ha detto che l'unione di uomini di diverso atteggiamento dottrinale è avvenuta senza reciproche transazioni ideologiche; si trattava di salvare la civiltà; quantunque di campo diverso, abbiamo visto nella repubblica il mezzo per salvare la Spagna e ci siamo uniti cordialmente. E siamo uniti nella realizzazione di un'opera patriottica, fermi dinanzi a tentativi dissolvitori, ad estremismi, a posizioni integrali.

Di politica di parte parleremo un altro giorno. Oggi gli uomini che governano la repubblica fanno questa solenne affermazione: uniti per salvare la nazione.

Lerroux, dal canto suo, con l'enfasi che gli è propria, ha giurato di non abbandonare l'odierna coalizione ministeriale fino a tanto che la solidarietà sarà possibile.

Questo scambio di promesse, che è stato definito il patto di Salamanca, rafforza indubbiamente la coalizione di governo.

« Il patto di Salamanca — ha detto Goicoechea, leader della monarchica Renovacion Española — rappresenta implicitamente una claudicazione. Il nemico più grande di tutte le destre è indubbiamente la massoneria: col patto di Salamanca forze di destra si alleano col laicismo ». Teoricamente il rilievo è esatto e non si può negare che la coalizione fra i populisti e gli agrari da un lato e i radicali moderati dall'altro sia un connubio alquanto ibrido. Ma in pratica bisognava adattarvisi se si voleva influire in modo benefico sulla vita pubblica.

E' certo che se l'Azione popolare si fosse pietrificata nell'intransigenza, l'iniziativa della riforma costituzionale sarebbe rimasta nel regno dei desideri.

E' da sperare che l'intesa di Salamanca, dissipando gli ultimi sospetti sul lealismo repubblicano di Gil Robles, dia nuova forza al Governo e gli permetta di portare a compimento, senza incertezze, un programma minimo ben definito.

Le adunate del 1° luglio

Ma nella vita spagnuola l'essenziale è sempre non la manovra parlamentaristica, ma la cura della coscienza politica e sociale delle masse. Opera difficile quando le parole non siano accompagnate da dati di fatto, ma quanto mai urgente. Le opposizioni social-massoniche tentano la riconquista del potere speculando sulla delusione popolare: è indispensabile combattere in seno al popolo stesso questa pericolosa propaganda.

Gil Robles non ignora tale necessità e grazie ai suoi talenti organizzativi, l'Azione Popolare è oggi il partito politico più forte e più disciplinato che abbia la Spagna.

Una prova eloquentissima di questa forza si è avuta il 1.o luglio con le adunate di Medina del Campo, in Castiglia e di Valenza. Secondo calcoli ottimistici, ma non troppo lontani dal vero, hanno preso parte ai due comizi 150 mila persone: in Ispagna non s'era mai visto nulla di simile. Gil Robles ha parlato in entrambi i luoghi, spostandosi in aeroplano dall'uno all'altro. Egli ha precisato il programma del blocco governativo che si riduce, essenzialmente, a tre punti: 1. Lotta contro lo spirito rivoluzionario; 2. Onestà e riordinamento della pubblica amministrazione; 3. Revisione costituzionale.

Ha poi mostrato la necessità di una riforma sociale che deve essere anzitutto un rendimento di giustizia inteso non a distruggere l'economia ma a coordinare e ad elevare, nei limiti del possibile, i poveri. «Ho sentito dire con profondo dolore — ha continuato Gil Robles — da alcune classi conservatrici, che per esse una menomazione di diritti o di privilegi in nome del socialismo o dell'Azione Popolare è la stessa cosa. Pensino costoro che il socialismo toglie con la forza in nome di dottrine sovvertitrici e che noi chiediamo una migliore distribuzione della ricchezza, in nome di una dottrina che è essenza del cristianesimo e dell'insegnamento della Chiesa e che si compirà con prudenza per non compromettere l'economia. E se non verrà realizzata oggi con le buone, domani la realizzeranno altri con le cattive. Pensino che in Ispagna la rivoluzione trovò preparato il terreno perchè v'era un'ansia di giustizia sociale che bisognava soddisfare...».

Parole, come si vede, non molto diverse da quelle di Jimenez Fernandez.

Le adunate del 1.o luglio hanno provocato grande impressione in tutta la Spagna.

C'è chi dice che più delle parole interessano i fatti: ma la revisione costituzionale, anche se prima di giungere in porto dovrà attraversare molte tempeste, è varata; e questo è un fatto.

E poi non è sintomatico che centinaia di migliaia di persone accorrano per sentire delle «parole»?

CID

Il progetto per la riforma costituzionale
presentato alle Cortes

MADRID, 8 pom.

Il progetto per la riforma della Costituzione della repubblica è stato letto alle Cortes dal Presidente. Fra qualche giorno la Camera designerà una Commissione di 21 membri incaricata di redigere un rapporto sulla questione per la sessione dell'autunno. Le destre governative si rallegrano del progetto. I monarchici ritengono che una revisione parziale è inutile perchè sarebbe necessario che la Costituzione fosse trasformata interamente. I repubblicani di sinistra da parte loro vorrebbero che essa avesse un carattere repubblicano più spiccato.

Il Capo del Governo premia gli atleti valorosi
e assiste al saggio ginnico di dodicimila dopolavoristi

ROMA, 8 pom.

Alla presenza del Capo del Governo ieri si è svolto ai Parioli il saggio finale del 7.o concorso ginnico atletico del Dopolavoro. Dopo la grande manifestazione che ha commemorato degnamente il 10.o annuale della costituzione dell'Opera, il Duce ha consegnato le croci al merito sportivo e le medaglie al valore atletico ai dirigenti delle Federazioni del C. O. N. I. ed ai campioni che nel campo nazionale ed in quello internazionale seppero portare a magnifici successi lo sport italiano. Nel vastissimo campo, coronato dai colli di Villa Glori, erano state erette per un ampio rettangolo capaci tribune di cui una dominante al centro del lato superiore, addobbato di velluto di cremisi e adorna di un aureo fascio littorio. Ovunque si alzavano pennoni dai colori d'Italia e dell'Urbe.

Allo Stadio del Partito

I 12 mila ginnasti partecipanti al saggio, divisi in 700 squadre, si sono ammassati lungo il viale Tiziano. Dallo stadio del Partito all'entrata del campo in piazza Cardinale Consalvi la bianca colonna dei dopolavoristi si è andata via via infoltendo. Quando le prime squadre sono apparse nel campo le tribune erano già tutte gremite ed altre migliaia di persone si pigiavano in tutti i settori del maestoso anfiteatro. Nella tribuna d'onore avevano preposto S. A. R. il Duca di Spoleto, i membri del Governo, i componenti del Direttorio del P. N. F., i segretari federali di tutta Italia, le alte cariche dello Stato, ufficiali generali di tutte le armi, ammiragli ed alte personalità del Regime. Nella piccola tribuna contigua a quella d'onore era una folta rappresentanza del corpo diplomatico. I comandanti in seconda dei Fasci Giovanili di combattimento, i fiduciari delle Associazioni fasciste, ufficiali di tutti i gradi e di tutte le armi, erano nelle tribune laterali insieme al numerosissimo pubblico degli invitati. L'apparizione delle squadre nella arena è stata salutata da applausi vivissimi. Precedute dai gagliardetti tricolori le belle schiere dei giovani si sono disposte ordinatamente su 36 colonne, occupando tutta l'area del vastissimo stadio. Le musiche dei Carabinieri, dei Metropolitani e della Milizia si sono poste di fronte all'ammassamento sotto la torretta costruita per il direttore del saggio. In questa è salito l'olimpionico Zampori. La sua voce, diffusa dagli alto parlanti, ha impartito gli ultimi ordini per lo schieramento che è avvenuto in modo veramente impeccabile. Alle 18, annunziato dagli squilli regolamentari e dalle prime note della Marcia Reale e dall'Inno «Giovinezza», è giunto il Duce.

Prima ancora che Mussolini appaia echeggiano i primi applausi, poi quando il Duce — che è ricevuto ai piedi della tribuna d'onore dal Segretario del Partito, dal Governatore di Roma e dal direttore generale dell'O. N. D. sale sul podio a lui riservato, dai ginnasti e dalla folla una grandiosa acclamazione si leva continuata per vari minuti.

Lo spettacoloso saggio

Il Duce risponde con il saluto romano e sorridente ammira lo spettacolo stupendo. Ad un suo cenno, l'olimpionico Zampori ordina alle colonne di avanzare per l'inizio del saggio. Le schiere si distendono nell'arena, i vessilliferi ed i capi squadra raggiungono i loro posti ai lati dello schieramento. Il saggio si inizia col saluto al Duce. L'«a noi», gridato dagli atleti e ripercosso dall'eco in fondo alla vallata suscita nuove vibranti manifestazioni, quindi cominciano gli esercizi. Alle prime due figurazioni, una orizzontale e l'altra verticale, seguono il «ponte» ed il «triangolo», esercizi perfetti al termine dei quali il Duce dà il segnale degli applausi che durano a lungo calorosissimi. La massa compatta dei ginnasti ha svolto le varie figurazioni con armonia di movimenti, sincronicamente, mostrando un'impeccabile fusione. Chiude il saggio che ha dimostrato la accurata preparazione e la rigida educazione delle squadre partecipanti al concorso la «posizione d'equilibrio», figurazione ginnastica difficilissima nella quale gli atleti danno una nuova conferma della loro grande abilità.

La massa dei ginnasti si addensa poi sotto la tribuna d'onore per il canto corale. Salito sulla torretta il maestro direttore del coro, i dopolavoristi, accompagnati dalle musiche, cantano l'inno «Giovinezza» e l'«Inno a Roma», suscitando nuove ondate di entusiasmo da parte della folla.

Ha inizio poi la sfilata. Precedono i dirigenti dell'Opera Nazionale Dopolavoro, seguono poi le magnifiche rappresentanze dei Dopolavoro all'estero cui la folla tributa particolari accoglienze. Sono 60 squadre di atleti venuti da tutte le parti del mondo a rendere omaggio al Duce e a testimoniare della fedeltà e dedizione alla madre Patria e al Regime, dei lavoratori italiani che vivono fuori dei confini.

Il Duca di Spoleto fra i premiati

Vengono successivamente le 640 squadre dei Dopolavoro provinciali. La sfilata, accompagnata da applausi incessanti, dura circa un'ora. Alla fine i ginnasti, rotti i ranghi, accorrono dall'altro lato dell'arena sotto la tribuna d'onore e rinnovano il loro vibrante omaggio al Duce invocandolo a gran voce ed applaudendo fragorosamente. Alcuni atleti, riusciti a raggiungere la sommità della torretta direttoriale, formano un grappolo umano ed altri gruppi di giovani in formazione di piramide sovrastano la bianca massa degli atleti. La manifestazione trascina la folla a nuove vibranti acclamazioni.

Poi appaiono nell'arena, in una lunga fila bianco-azzurra, con alla testa il Segretario generale del «Coni», gli atleti che debbono ricevere dalle mani del Duce l'ambita ricompensa. La selva dei vari gagliardetti delle Federazioni sportive e la bandiera del «Coni» recata dall'olimpionico Beccali, precedono i presidenti delle varie Federazioni che debbono ricevere la croce al merito sportivo e la numerosa schiera dei campioni capeggiata dai valorosi aviatori che hanno dato all'Italia primati superbi. Primi a ricevere l'alta ricompensa sono i famigliari dei Caduti. Tra le più simpatiche dimostrazioni degli atleti e della folla essi salgono sul podio dove il Duce consegna loro il brevetto e la medaglia rivolgendo loro affettuose parole.

Quindi il Duce consegna tra calorosissimi applausi la croce al merito sportivo al segretario del Partito e a S. A. R. il Duca di Spoleto e successivamente ad altri dirigenti dello sport fascista. Ricevono poi dalle mani del Duce l'alta ricompensa i campioni del cielo e gli esponenti dell'atletica e degli altri rami dello sport che hanno raggiunto in questi ultimi tempi nuovi primati nazionali ed internazionali. Ad ogni nome la folla prorompe in vibranti applausi che si trasformano in una irresistibile ovazione quando terminata la premiazione il Duce si dispone a lasciare la tribuna d'onore. Un bambino venuto a Roma col padre ginnasta del dopolavoro salito sul podio porge al Duce un fascio di fiori. Il Capo del Governo accetta sorridente il gentile omaggio abbracciando e baciando il bambino. Quindi discende dalla tribuna e mentre le acclamazioni si rinnovano entusiastiche lascia lo stadio in automobile.

Il "Principessa Maria,, salpa da Napoli per Massaua

NAPOLI, 8 pom.

Il Piroscafo *Principessa Maria* è partito per Massaua con a bordo ufficiali, sottufficiali e uomini di truppa ed alcuni operai specializzati. Hanno assistito alla partenza i generali di brigata Soeppa e Garandola, le autorità portuarie, le rappresentante dei gruppi rionali e numerosa folla.

Allorchè il *Principessa Maria* ha tolto le àncore la folla ed i partenti hanno improvvisato una calorosa dimostrazione all'indirizzo di Casa Savoia e del Duce.

46.395 viaggiatori
su 57 treni popolari

ROMA, 8 pom.

Ieri 7 con 56 treni ed oggi 8 con 1 treno popolare per coloro che non sono liberi dal lavoro alla Domenica si sono trasportati 46.395 viaggiatori su di un percorso medio di andata e ritorno di km. 322. E' già stato diramato il programma per la prossima domenica.

Il gen. Condylis a Roma

BRINDISI, 8 pom.

Col piroscafo *Palestina* è giunto ieri sera da Atene il generale Condylis, vice Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro della Guerra ellenico, ossequiato a bordo dalle autorità.

Dopo aver partecipato a un rinfresco offertogli, il generale è ripartito per Roma, dove si fermerà qualche giorno ospite dell'Associazione volontari di guerra di cui è socio onorario.

Le accoglienze romane

ROMA, 8 pom.

Stamane, alle 7,45, è giunto a Roma il vice Presidente del Consiglio e Ministro della guerra di Grecia, S. E. il generale Condylis, che è stato ricevuto alla stazione di Termini dal Ministro di Grecia a Roma, dal conte Senni per il Ministero degli Esteri, dal generale Trezzani in rappresentanza del Ministro della guerra, dai funzionari della Legazione di Grecia e dall'on. Coselchi, Presidente della Associazione nazionale volontari di guerra con una rappresentanza dell'Associazione stessa.

Da bordo del piroscafo *Palestina* in navigazione, il generale Condylis aveva inviato il seguente marconigramma: «Entrando nelle acque territoriali italiane mando il mio saluto augurale alla grande Nazione amica, della quale sono ospite, fiducioso che la mia visita, che si svolge sotto gli auspici dei camerati volontari di guerra, possa rinsaldare sempre più i vincoli di stretta amicizia tra l'Italia e la Grecia che hanno avuto nel mondo una missione provvidenziale».

LA VERTENZA ITALO-ABISSINA

Ipotesi e commenti
sulla visita di Avenol a Londra

LONDRA, 8 pom.

In rapporto al conflitto italo-abissino — che continua a formare oggetto del maggiore interessamento pubblico — viene dato grande rilievo, dai giornali d'oggi, alla presenza del Segretario generale della Società delle Nazioni, Avenol.

La stampa formula anche la ipotesi che venga trattata la questione dell'opportunità di convocare il Consiglio della Lega.

L'*Observer* dice che lo scopo della visita assume una particolare importanza ora che, ad un tempo, la Francia e gli Stati Uniti si sono disinteressati della questione abissina. Si prevede pertanto un ultimo tentativo britannico e della Lega di salvare l'organismo ginevrino. Come salvarlo di fronte al dilemma di mantenere ad un tempo il suo prestigio e non ridurre l'azione ad un atto ostile contro l'Italia che porterebbe alle identiche conseguenze, vale a dire alla morte della Lega se l'Italia dovesse uscirne?

E' ormai assodato che il Governo britannico non può ricorrere alle sanzioni economiche che l'opposizione reclama a gran voce sui suoi giornali ed alla Camera: ma si è certi anche che il Governo inglese non smetterà fino all'ultimo di cercare di risolvere in via pacifica la questione. Il compito è molto arduo poichè si è compreso finalmente che l'Italia ha deciso di definire una volta per sempre la questione abissina e gli sforzi britannici hanno tutte le probabilità di essere nulli, poichè è difficile immaginare che il Governo inglese, dopo la sua dichiarazione di ritenere l'Abissinia un membro della Lega a parità di diritto, si assuma ora davanti alla Nazione d'imporre provvedimenti contro l'Abissinia in base al Covenant della Lega.

Il *Times* dedica oggi al conflitto italo-abissino l'articolo di fondo scrivendo tra l'altro:

« E' certo che il Duce ha calcolato le possibilità, il costo della spedizione e che egli ha definito i piani che intende mettere in pratica ».

Parlando dei tentativi britannici di soluzione pacifica del conflitto, il *Times* scrive che non è « disonore » per il Governo britannico di aver fatto dei tentativi anche se il metodo può essere criticato, ma ripetere questo tentativo nelle circostanze attuali sarebbe un insuccesso sicuro. Ciò non significa non tenersi a contatto con le altre Nazioni interessate per vedere ancora se vi sia qualche mezzo societario di evitare il conflitto armato.

Anche il *Times* dà notevole importanza alla visita di Avenol, dalla quale « deve sorgere una decisione che definisca se il sistema collettivo può essere applicato o no nel caso attuale », ma insiste ancora nella necessità di una azione collettiva e guarda con ansia alla Francia, le cui risposte sono state « lungi dall'essere incoraggianti ».

Passando agli appelli abissini alla Lega e agli Stati Uniti, il *Times* ammette essere chiaro che la Francia è troppo attaccata all'Italia per partecipare a sanzioni collettive e in conseguenza sarebbe follìa per l'Inghilterra agire da sola. Ogni interferenza deve essere preventiva — dice il *Times* — e una interferenza « spasmodica da parte di una nazione isolata, per quanto nello spirito della Lega, estenderebbe il conflitto e annullerebbe lo scopo per il quale è stata creata la Lega ».

Parigi consiglia all'Inghilterra
calma e obiettività

PARIGI, 8 pom.

Il *Temps*, occupandosi della questione etiopica, commenta le parole severe pronunziate dal Duce a Eboli davanti alle Camicie Nere in partenza per l'Africa Orientale. Esse significano che l'Italia andrà sino in fondo; farà la guerra se non può arrivare in altro modo alla sua meta. Stando così le cose e tali essendo gli animi, sembra al giornale del Quai d'Orsay che a cercare di esercitare una pressione sul Governo di Roma non si fa che esasperare l'opinione italiana e aggravare il pericolo che si vorrebbe evitare. A portare il litigio alla Società delle Nazioni si rovina quello che rimane oggi dell'Istituto e si allarga all'universale un conflitto « che è di natura essenzialmente locale ».

Questa sembra la direttiva che segue il Governo francese, chiamato a consultazione da quello inglese sulla questione abissina: *ricondurla alla sua origine, lasciarla risolvere direttamente tra Roma e Addis Abeba. Perciò addita all'Inghilterra la risposta preventiva degli Stati Uniti all'eventuale invito a partecipare a sanzioni preventive. No, ha risposto l'America che è fuori della Società delle Nazioni, come ha risposto la Francia che è nella Società delle Nazioni e che romperà quell'unanime regola di cui avrebbe bisogno l'Inghilterra se domani si mettesse per quest'altra via per cui porrebbe a repentaglio la vita della Società delle Nazioni.*

In sostanza il consiglio che Parigi dà a Londra è di ascoltare quella parte dell'opinione inglese più ragionevole, per esempio quella che, come la voce di Garvin nell'*Observer* dice: « Asteniamoci e aspettiamo l'occasione senza compromettere per sempre i nostri rapporti con il popolo italiano ».

Anche l'*Intransigeant* consiglia all'Inghilterra di calmarsi: « Non è con le minaccie che si agisce su Mussolini. La fierezza italiana si irrigidisce davanti a certi atteggiamenti e si inacerbisce il conflitto col pretesto di impedirlo ».

Con un'azione amichevole si sarebbe potuto limitare l'estensione e la violenza del litigio italo-etiopico. Il giornale mostra il rifiuto dell'America oltre a quello della Francia a usare delle misure di coercizione, nelle quali crede che l'Inghilterra sarebbe seguita solo dalla Germania. « Perchè, invece di intraprendere un'azione isolata, l'Inghilterra non si è concertata con noi e con l'Italia? Si comincia a vedere l'importanza della rottura provocata dall'accordo anglo-tedesco ».

L'aumento dei diritti di passaggio
del Canale di Suez

PARIGI, 8 pom.

L'Agenzia «Havas» pubblica il seguente telegramma della *Reuter*:

« In seguito al decreto del Governo egiziano che abolisce la clausola oro, i diritti di passaggio del Canale di Suez saranno percepiti in lire sterline a partire da domani sulla base di 7 scellin e 6 pence per tonnellata invece di 5 franchi e 75 oro e di 3 scellini 9 pence per tonnellata per nave con zavorra.

I diritti sui passeggeri rimangono per contro fissati a 10 franchi oro a persona ».

Jorga a favore dell'Italia

BUCAREST, 8

L'ex Presidente del Consiglio Jorga, in un articolo intitolato « Io sono contro i negri», pubblicato dal giornale *Neamul Romanesch*, dopo avere mordacemente criticato il contegno di chi tirando in ballo liete teorie di diritti e sedicenti considerazioni giuridiche, tentenna nella scelta fra l'Italia e l'Abissinia scrive: « Nonostante le sue discendenze sua maestà il Negus non ci entusiasma. In lui e nella sua razza vediamo una immobilità sculturale che dura da millenni, mentre la civiltà umana troppo poco si avvantaggia del fatto che tante generazioni dalla pelle scura hanno messo al mondo altrettante generazioni dalla stessa pelle scura. D'atra parte vediamo invece un popolo che ha dato all'umanità le realizzazioni più alte nel campo dello scibile e della bellezza, i popoo di tutti i miracoi e di tutte le creazioni. Oggi esso vuole impiegare l'eccedenza di una ammirevole stirpe in luoghi che ritiene di poter fecondare e per quest'opera fa olocausto di gioventù splendente che parte con gli occhi illuminati da una fiamma di sacrificio.

Il Principe Umberto inaugura ad Ancona
la Mostra-mercato della pesca

ANCONA, 8 pom.

Ieri, alla presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte, è stata solennemente inaugurata la terza Mostra Mercato Nazionale della Pesca. Per l'occasione la città era tutta una festa di tricolori. Alle ore 8,30 il treno reale con S. A. R. il Principe di Piemonte è giunto alla stazione marittima ove erano convenute, insieme a S. E. Rossoni che rappresentava il Governo alla cerimonia, a S. E. il il Prefetto, Senatori e Deputati, le autorità di Ancona e della Provincia, associazioni e moltissime rappresentanze. Lo scalo Vittorio Emanuele era addobbato con pennoni, orifiamme e trofei.

Entusiastiche accoglienze

Il Principe, che era accompagnato dal suo Aiutante di campo generale Aymonino, appena sceso dal treno è stato ossequiato dal Ministro per l'Agricoltura e le foreste, dal Prefetto e dal Podestà, il quale con elevate parole gli ha porto il saluto riconoscente e devoto della città. Dopo la presentazione delle autorità S. A. R. è salito in automobile scoperta con alla destra il Podestà di Ancona mentre in altre vetture prendevano posto le autorità. Il corteo si è avviato lentamente verso il Palazzo del Governo attraversando Piazza Umberto I e via 28 Ottobre tra le acclamazioni della folla che si assiepava foltissima dietro i cordoni di truppa e delle organizzazioni giovanili, sotto una continua pioggia di fiori lanciati da tutte le finestre e dai balconi addobbati e gremiti anch'essi di persone.

Mentre al Palazzo del Governo avvenivano le presentazioni ufficiali la piazza del Plebiscito si andava gremendo di una immensa moltitudine che invocava a gran voce il Principe. S. A. R. si è affacciato al balcone per tre volte tra il più vivo entusiasmo.

Successivamente il Principe, seguito dalle autorità ha raggiunto in autovettura il piazzale 4 Novembre dove sorge il grande monumento ai Caduti. Lungo tutto il percorso una marea di popolo acclamava col più vivo calore il Principe, che rispondeva ringraziando all'incessante manifestazione. S. A. R. è sostato dinnanzi all'ara votiva e dopo un minuto di raccoglimento ha deposto personalmente una grande corona di alloro.

La cerimonia inaugurale

Dinnanzi al monumento prestavano servizio reparti armati del 157 fanteria con la bandiera decorata di medaglia d'oro.

Il Principe si è recato poi a visitare l'ospedaletto dei bambini «G. Salesi», ove si è trattenuto oltre mezz'ora visitando tutti i reparti, compiacendosi con i dirigenti e rivolgendo parole di conforto e di augurio ai piccoli ricoverati che gli gridavano il loro caloroso evviva.

Quindi si è riformato il corteo principesco che tra ininterrotte manifestazioni di omaggio della popolazione, ha raggiunto il piazzale di ingresso della Mostra mercato nazionale della pesca.

Il Principe, seguito dal Ministro, dal Prefetto, dalle altre autorità e dai Gerarchi ha compiuto il simbolico gesto inaugurale. Con un colpo alla barra del timone cadono i nastri che sono tesi fra i piloni del Monumentale portale mentre sul più alto pennone del quartiere fieristico si innalza il tricolore salutato dalle sirene dei piroscafi e degli edifici e dal suono festoso del civico campanone.

S. A. R. fa quindi il giro dei numerossimi padiglioni soffermandosi in ognuno di essi interessandosi al vario materiale esposto e dopo avere visitato l'acquario sale nell'ampia balconata che domina il mare ed assiste alla pittoresca sfilata di centinaia di moto-pescherecci organizzata in suo onore dal Consorzio Medio Adriatico e dall'Ente nazionale fascista della cooperazione e si interessa agli esperimenti radio telefonici fatti a mezzo di un apparecchio speciale fra la terra e il più grande dei moto pescherecci della flottiglia. Poi il Principe si reca al Teatro del Dopolavoro ferroviario ove inaugura la terza Mostra d'arte sindacale.

Durante tutte le visite alla fiera S. A. R. è stato fatto continuamente segno ad acclamazioni entusiastiche da parte degli espositori e della folla. Il Principe, dopo essersi congratulato cogli organizzatori per l'importanza della terza Mostra nazionale della Pesca, ha lasciato il quartiere fieristico.

La visita a Sinigallia

Nel pomeriggio S. A. R. si è recato a Sinigallia ad inaugurare la Colonia marina Principessa Maria Pia di Savoia per i figli degli operai dell'Unione Esercizi elettrici, istituita dalla stessa Società. Le Piccole Italiane della colonia gli han fatto omaggio di una bella bambola in costume icreiano destinata a S. A. R. Maria Pia. Lungo tutto il percorso fra Ancona e Sinigallia le popolazioni dei rioni e delle borgate hanno rivolto entusiastiche dimostrazioni di affetto e di simpatia al Principe.

Nel pomeriggio S. E. Rossoni Ministro dell'Agricoltura e delle foreste ha tenuto rapporto alla Borsa dell'Agricoltura agli agricoltori della Provincia. Ricevuto all'ingresso da acclamazioni al Duce da parte del numerosi contadini recanti i loro attrezzi di lavoro adorni di tricolori il Ministro ha visitato i locali della Borsa. Gli ha porto il saluto degli agricoltori della provincia il conte Ettore Leopardi. Il Ministro si è compiaciuto cogli agricoltori per la loro consapevole tenacia e li ha incitati a continuare sempre sereni nel proposito di assecondare l'opera che il Duce compie quotidianamente per la grandezza d'Italia. Il Ministro si è poi recato a Jesi ove ha visitato alcuni stabilimenti industriali della città ed ha poi parlato in piazza suscitando acclamazioni al Duce. In serata, rientrato in Ancona, dopo avere parlato ai pescatori riuniti nel quartiere della Fiera, ha assistito alla prima rappresentazione dell'«Andrea Chenier» al teatro Stamura e a mezzanotte, salutato dalle autorità, è ripartito per Roma.

La prima Squadra navale
nelle acque del Lido di Roma

ROMA, 8 pom.

Si è ancorata ieri mattina al Lido di Roma la prima Squadra navale comandata dall'ammiraglio di Squadra Umberto Bucci, e costituita dagli incrociatori *Zara, Gorizia, Fiume, Pola, Trieste, Bolzano*, e dai cacciatorpediniere *Freccia, Dardo, Strale, Saetta, Folgore, Lampo, Fulmine, Baleno, Zeffiro, Ostro, Turbine* ed *Espero*.

Alle ore 8, subito dopo l'«alza bandiera», la nave ammiraglia ha salutato l'Urbe con 21 colpi di cannone. Se il tempo lo consentirà, la Squadra resterà alla fonda del mare di Roma fino a martedì.

Nel pomeriggio il pubblico è stato ammesso a visitare le navi.

L'ammiraglio Cavagnari, sottosegretario di Stato per la Marina, ha diretto al Governatore di Roma il seguente telegramma:

« Pregiomi informare V. E. che la prima Squadra navale è giunta stamane al Lido e che ha salutato all'«alza bandiera» la città di Roma con salve di 21 colpi ».

Dalla Città del Vaticano

L'invito alla preghiera per le vocazioni sacerdotali

nel discorso del Papa in lode del Ven. Michele Di Netta

CITTA' DEL VATICANO, 8

Ieri alla presenza del Santo Padre, ha avuto luogo la lettura del Decreto sull'eroismo delle virtù del ven. Vito Michele di Netta, sacerdote professo della Congregazione del SS.mo Redentore (Redentoristi).

Erano presenti il Cardinale Laurenti Prefetto della Congregazione il Cardinale Verde Ponente della Causa, il p. D'Orazio Postulatore, l'avvocato mons. Beltrami e il Procuratore avv. Guidi, il prefetto delle Cerimonie mons. Respighi e il Cerimoniere mons. Dante. Erano poi presenti mons. Cesarano Arcivescovo Vescovo di Aversa, il Rettore Maggiore dei Redentoristi p. Murray con i Provinciali di Napoli p. Petrone, di Sicilia, p. Trani e di Roma p. Finelli con una larga rappresentanza dei Padri Redentoristi e di Redentoriste e del Collegio Internazionale. Vi erano pure due pronipoti del Venerabile ad una larga rappresentanza di Tropea tra cui mons. Tovaldo ed il Marchese Tovaldo.

Dopo la lettura del Decreto fatta dal Segretario della Congregazione dei Riti mons. Carinci, il Rettore Maggiore dei Redentoristi p. Murray, ha letto il seguente indirizzo di omaggio e di ringraziamento al Santo Padre:

«Beatissimo Padre: L'odierno decreto, col quale Vostra Santità si è degnata dichiarare eroiche le virtù del ven. Vito Michele Di Netta, riempirà di sincera letizia tutti i figli di S. Alfonso, sparsi òrmai su quasi tutte le regioni della terra. In Vito Di Netta essi veggono il primo d'una nuova generazione di perfetti apostoli Redentoristi, succeduta a quella che contornò la vita mortale del nostro santo Fondatore. In lui infatti essi ritrovano la copiosa corrente di quello spirito di santità e di zelo apostolico, che S. Alfonso trasfuse durante i lunghi anni, che presiedè e diresse l'Istituto da lui fondato.

«In Vito Di Netta inoltre veggono sempre meglio consacrato e comprovato dalla esperienza degli anni, quel sistema di missioni in forma semplice ed apostolica che tanti copiosi frutti raccolse tra le popolazioni cristiane più bisognose di spirituali soccorsi. Perciò in nome di tutti i Redentoristi e delle Redentoriste e particolarmente in nome di tutti i nostri missionari sparsi nel mondo intero e che cercano di seguire le vestigia del nostro Venerabile, mi presento, Beatissimo Padre, dinanzi al trono della Santità Vostra, per tributarle con cuore pieno di venerazione e di gratitudine, i dovuti ringraziamenti. Questi ringraziamenti li offro anche in nome dei popoli delle Calabrie, ai quali il rito odierno apporterà gioia sincera, perchè il ricordo del loro Apostolo è ancor vivo e parlante in mezzo a loro.

«E più particlarmente questi ringraziamenti li offro in nome degli abitanti di Tropea, che si gloriano di considerarlo come un loro concittadino, avendo egli passato gran parte della vita nella loro città, ed ivi lasciato le sue spoglie mortali.

«Beatissimo Padre: Mi permetto aggiungere a questi ringraziamenti un voto. Il voto è che come oggi dalle Vostre auguste labbra è discesa l'approvazione solenne dell'eroicità delle virtù del venerabile Vito Michele Di Netta, così quanto prima, discenda quella ancor più attesa, che lo eleverà agli onori dell'altare. Allora saranno pienamente appagati i desideri ardenti di tanti cuori, che aspettano il momento di tributare a questo genuino missionario di Cristo la loro pubblica venerazione: e particolarmente saranno lieti i nostri missionari, i quali si animeranno sempre più, a conservare quella forma semplice ed apostolica di annunziare le verità eterne alle anime, dalla quale tanto uberosi frutti raccolse il ven. Vito Michele Di Netta».

Parla il Santo Padre

Il Santo Padre a questo indirizzo rispose con il seguente discorso:

Il diletto figlio nostro il rev.mo Superiore Generale dei Figli di S. Alfonso e dei fratelli del Ven. Di Netta ci ha dato così opportuno esempio di ricca brevità. E' l'ora del tempo direbbe il poeta e la poco dolce stagione, ci inducono chiaramente a volere imitare questa sua brevità. Vogliamo subito dire che il voto dei Redentoristi e delle Redentoriste e di tutti quanti i fedeli consapevoli ed abitualmente usi a dividere i voti della Madre e Maestra la Chiesa Cattolica, questo voto di vedere presto elevato agli altari il ven. Servo di Dio Vito Michele Di Netta, che pregare e raccomandarci al benigno giudizio dei giudici competenti è raccomandarci al ven. Servo di Dio. A lui solo è possibile aprirsi la via agli altari, agli onori supremi ed è quello che farà secondo le disposizioni divine.

Intanto non vogliamo e non dobbiamo perdere quel tesoro così grande di insegnamenti e di esempi che il ven. Servo di Dio a tutti presenta. Venerarlo sugli altari sarà gioia grande per gli spiriti e per le anime, ma anche allora il compito principale sarà quello di imparare da lui e di imitarlo: imparare quel che tanto bene ci insegna in tutte le direzioni.

Ecco qui un'anima la quale secondo il modo umano di giudicare (non vogliamo dire mondano) non è certo da compararsi a quelle figure giganti che tante volte sono passate qui come sopra un teatro presentate alla venerazione nostra e di tutto il mondo. Sono recenti le due grandi figure dei due martiri inglesi veramente eccelse, eminenti, sovrastanti in ogni direzione ma pure in questa figura che comparativamente si potrebbe dire piccola e più modesta di proporzioni almeno al primo sguardo; pure a guardarla più profondamente, anche questa, o dilettissimi figli — come lo stesso Decreto ha detto — si rivela in una grandezza di proporzioni che tradisce anch'essa l'anima gigante, per quanto dissimulata in una linea di inalterata modestia che si estende su tutta la vita del grande Servo di Dio.

La grandezza di una vita religiosa

Quando si pensa a tanti anni, 37 anni di tale apostolato in tali regioni, in mezzo a tali popoli, buoni ma che non potevano presentare che poca apparíscenza esteriore di fatti, ma pur tanta consolazione al Servo di Dio; quando pensiamo solo a tanti anni di vita religiosa passati con tanto onore del nome che portava e del padre che seguiva, quando pensiamo solo in queste due direzioni, è veramente una grande vigoria di animo, un'anima gigantesca che dobbiamo ammirare.

Ma dicevamo che gli insegnamenti che possiamo subito raccogliere e tutti quanti, innanzi tutto i Redentoristi e le Redentoriste e con loro tutte quante le anime degnate di una vocazione speciale religiosa, riguardano precisamente la corrispondenza alla vocazione religiosa. Ecco, infatti, un'anima che si direbbe ha fatto suo ed ha applicato alla vita quel pensiero che ogni vocazione è un'elezione ed ogni elezione è una predilezione. Questi due concetti dànno a tutte le anime lo zelo di corrispondere generosamente alla vocazione. E la vita del Ven. Vito Michele di Netta è proprio tutta a testimoniare l'ardore intimo, di studio continuo di corrispondere a questa elezione, a questa predilezione. Due parole, due grandi invitazioni, due grandi lezioni per noi. Ed all'invito rivolto ai religiosi si accoppia l'invito rivolto ai sacerdoti, alla vita religiosa la vita sacerdotale. Ed anche qui come in tutta la sua vita, è un grande megistero per tutti noi sacerdoti come tutto la vita e l'opera di questo grande e santo sacerdote richiama e rappresenta imperiosamente quel che il sacerdote deve essere; uno studio continuo di santificazione nei rapporti con Dio, tutta una generosità di devozione, di sacrificio, di dedizione continua e di esempio per il bene delle anime. E questo indirizzo così profondamente, così completamente sacerdotale era tradotto in quella pratica così eroica del vero e proprio apostolato: il missionario delle Calabrie, il missionario di tante anime, di tanti popoli rievangelizzati, convertiti, santificati, ecco veramente una corrispondenza non indegna per l'altezza di elezione e di predilezione che è sempre principalmente caratteristica la vocazione sacerdotale.

Santi preti, benedizione dei popoli

Che cosa rimane, dunque per il laicato? Diciamo tutto rimane anche per il laicato in questa così santa e così esemplare innanzi tutto per i religiosi e per i sacerdoti. Diverse sono infatti le vocazioni, diverse le grazie e diversa la misura delle grazie; ma pure è una sola nel suo altissimo genere che tutto accoglie, la felicità, la generosità della corrispondenza. I termini della corrispondenza sono diversi, secondo i diversi doni di Dio, le diverse vocazioni, i diversi scopi che la vocazione stessa si prefigge. Ma il sentimento che fedelmente corrisponde alla grazia divina è evidentemente uno stesso. Inoltre il laicato ha avuto anch'esso qualche cosa da raccogliere di speciale dalla memoria di questo santo religioso, di questo santo sacerdote, di questo santo apostolo e missionario del popolo. Ed è la considerazione dell'immenso beneficio che per i popoli è un santo sacerdote, un sacerdote fedele e generoso nella corrispondenza alla sua alta vocazione. Quello che i contemporanei del Ven. Vito Michele Di Netta ci hanno tramandato, si direbbe quasi a viva voce, quasi lontani testimoni di quello che videro con gli occhi loro; quello che dicono le popolazioni di Nocera e di Tropea, dove il Ven. Servo di Dio è considerato come concittadino, quello che ci dicono mille voci, è proprio la testimonianza riconoscente di un immenso beneficio. Veramente è Iddio stesso che nella infinita sua bontà e onnipotenza, si direbbe possa fare pochi benefizi maggiori di quello che fa quando dà a un popolo un santo sacerdote secondo il suo cuore. Sono talvolta interi popoli che hanno bisogno e invocano le acque salutari della grazia divina e i sacerdoti sono i veicoli di acquedotti che distribuiscono e conducono a tutte le anime quel divino refrigerio e lo fanno alimento di vita.

E' dire, e non sarà mai abbastanza detto, che tra tante cose che il laicato e noi tutti dobbiamo chiedere ed aspettare da Dio, poche preghiere possono essere così opportune, così utili, così necessarie (e diciamo non solo secondo i bisogni degli uomini, ma anche secondo il desiderio del cuore stesso di Dio) come la preghiera per ottenere buoni e santi sacerdoti. Abbiamo detto, non solo per i bisogni delle anime, ma anche per il sentimento del cuore stesso divino, E' quello che Iddio ha rivelato in modo così solenne che pochi altri argomenti trovarono sulle labbra del Divino Maestro, una espressione così enfatica, così alta, così assoluta. Dopo la preghiera con la quale ci insegnò a pregare il Padre nostro che è nei cieli «Sic ergo orabitis», è un'altra preghiera che Egli ha insegnato direttamente, pubblicamente, solennemente: «Rogate Dominum messis ut mittat operarios in messem suam». E' la domanda è il pensiero, è l'anelito che il Divino Maestro presenta e suggerisce a tutte le anime per domandare a Lui stesso santi sacerdoti.

Noi vogliamo aggiungere che tutte quelle benedizioni che ci sono state domandate da questi buoni figli di S. Alfonso, fratelli del Ven. Di Netta dovunque lavorano, dovunque esercitano il loro apostolato in mezzo ai popoli sitibondi di bene e di grazia, il loro apostolato sempre così opportuno fatto di semplicità e di generosità, di semplicità e di preghiera, di semplicità e di santità; vogliamo benedire le figlie di S. Alfonso e poi quei luoghi così fortunati di avere avuto come benefattore e concittadino il Ven. Servo di Dio: quei luoghi che così degnamente sono qui davanti a noi rappresentati dal loro Pastore. La Benedizione di Dio venga anche sopra tutti voi e sopra quanti altri voi avete nella mente e nel cuore.

Sacerdoti novelli del Pontificio Collegio Latino-Americano

Il Santo Padre ha ricevuto in particolare udienza, nella Sala del Tronetto, una dozzina di novelli sacerdoti del Pontificio Collegio Pio Latino Americano, appartenenti alle seguenti nazionalità: Argentina, Messico, Filippine, Cile, Columbia, Uraguay, i quali sono stati presentati dal Rev.mo Padre Angelo Tomè Rettore del Collegio stesso.

I giovani sacerdoti, avendo terminati i loro studi, sono in procinto di fare ritorno alle rispettive Diocesi. Sua Santità, dopo aver dato loro a baciare la destra, ha pronunciato brevi parole di saluto e di augurio, dicendosi particolarmente lieto di rivederli, dopo che la pace era stata conclusa nel Continente americano. Concludeva formulando i migliori voti e con l'augurio di Tobia a suo figlio, che il Signore li accompagnasse incolumi alle loro case.

Il nuovo vescovo di Berlino

Il Santo Padre ha nominato alla Chiesa Cattedrale di Berlino S. E. Mons. Corrado Von Preysing, trasferendolo dalla sede vescovile residenziale di Eichstatt.

Mons. Giovanni Braga nuovo arcivescovo di Soteropoli

S. E. Mons. Giovanni Braga, Arcivescovo di Carityba, pèr motivi di salute, ha rassegnato nelle mani del Santo Padre la rinuncia alla Archidiocesi. Sua Santità, nell'accettarla, ha trasferito l'ecc.mo Prelato alla sede titolare di Soteropoli, concedendogli il titolo di Assistente al Soglio Pontificio.

Il Patriarca di Venezia in gravi condizioni

VENEZIA, 8 pom.

S. E. il Patriarca di Venezia, Cardinal La Fontaine, versa in gravi condizioni di salute. Il Clero e il popolo vivono ansiose ore di attesa, manifestando la più viva devozione per l'illustre infermo.

Sofferente da tempo di arteriosclerosi, in questi ultimi tempi egli si era andato aggravando cosicchè i medici curanti lo avevano consigliato a trasferirsi a Villa Fietta, a Crespano del Grappa. Malgrado ciò, lo stato del Cardinale è andato sempre peggiorando.

I segni particolari dell'aggravamento della salute di S. E. si erano manifestati fino dal giorno 23 giugno scorso, quando Egli era rientrato da Fietta a Venezia per celebrare il Pontificale nella Basilica di S. Marco, in occasione cioè della festa di S. Pietro e del suo onomastico. Il giorno successivo avrebbe dovuto ordinare 30 sacerdoti novelli. Purtroppo S. E. non fu in grado di attendere alle suddette cerimonie per il sensibile manifestarsi del male.

Come avvenne l'ordinazione sacerdotale di P. Lou ex ministro cinese

BRUXELLES, 8

Vi abbiamo già annunziato l'ordinazione sacerdotale di S. E. Lou Tseng Tsiang ex presidente del Consiglio dei Ministri della Cina. Essa è avvenuta nell'Abbazia di S. Andrea di Lephem, e Vescovo ordinante è stato S. E. Mons. Costantini, ex Nunzio Apostolico della Cina.

Erano presenti: il sig. Ling Ki-Han, incaricato d'affari a Bruxelles e rappresentante del Governo Cinese; S. E. il sig. Yen, ambasciatore di Cina a Mosca; S. E. Wunz King, ministro di Cina all'Aia; l'ex ministro di Cina a Bruxelles, sig. Wei; l'incaricato di affari a Parigi, sig. Hsia; Mons. Dugardyn, cappellano capo dell'Armata belga; molti superiori di Ordini religiosi; un numeroso gruppo di sacerdoti cinesi, il sig. Francesco Venillot; il canc. Cardijn ecc.

La cerimonia è stata splendida per la solennità liturgica del rito romano. L'Abate di S. Andrea ha rivolto un saluto a Mons. Costantini, esprimendo la più viva simpatia per la Cina e il novello sacerdote.

Il rappresentante del Governo cinese si è quindi augurato di veder sempre più strette le relazioni tra la Chiesa e la Cina e rivolto al neo sacerdote ha esclamato: « Uccello di razza divina voi restate sempre attaccato alla Cina: il cattolicesimo non è estraneo per alcun paese ».

Il P. Lou ha espresso i suoi ringraziamenti a tutti coloro che l'hanno onorato della loro presenza e la sua riconoscenza per tutti quelli che l'hanno guidato e sorretto nella via del Signore.

Gli invitati hanno potuto ammirare i ricchi doni che al novello sacerdote sono pervenuti da ogni parte del mondo, dal Presidente della Repubblica cinese, al Presidente del Puan di controllo, dal generalissimo Tchang Kai-Check, dal ministro degli affari esteri, dall'ex-presidente della Repubblica, Shu-Szedchang, dal Corpo diplomatico cinese, dal presidente dell'Azione Cattolica cinese, allo scrittore Ma Liang, ecc.

Le escandescenze di Rosenberg contro il Vescovo di Muenster

BERLINO, 8 pom.

Rosenberg, in un discorso tenuto a Muenster, in Westfalia, ha attaccato violentemente il Vescovo della città, il quale si era rivolto con una lettera al Governatore della provincia, facendo presente il turbamento che la comparsa di Rosenberg in pubblico avrebbe provocato sull'animo dei cattolici.

Rosenberg ha ripetuto i capi di accusa contro il Centro, alleato dei socialdemocratici, traditori della Patria, ed ha affermato che il nazionalsocialismo ha fatto per il Cattolicesimo molto più di tutti gli altri partiti messi insieme. Ha poi detto che la prova della tolleranza si vede precisamente nel fatto che il Vescovo di Muenster ed altri non si trovano in stato di arresto.

La sicumera di Rosenberg, mediocrissimo scrittore e volgare politicante, che s'impanca a giudice del Cattolicesimo solo perchè protetto dalla violenza nazista, non ha evidentemente più limiti di pudicizia e si permette perfino il lusso di essere generoso: infatti il Vescovo di Muenster, reo di poca ammirazione per il novello profeta, non è ancora arrestato!

Intanto però lo si può coprire di vilipendio, si può tirare in ballo il solito clichè del Centro, e si può anche vantare le incommensurabili opere del Regime a favore del Cattolicismo.

Infatti quelle opere consistono in una sistematica denigrazione dei principii cristiani e in una pratica oppressione dei ministri della fede: Rosenberg è invitato a parlare degli arresti continui di sacerdoti, suore, ecc. e di certi auto da fè *del famoso 30 giugno...*

Gli Stati Uniti si disinteressano della persecuzione messicana?

WASHINGTON, 8

Si annunzia da fonte sicura che il Segretario di Stato Hull ha presentato alla Commissione degli Affari Esteri della Camera un rapporto sulla situazione religiosa nel Messico, raccomandando la non intromissione della America nella questione.

Il sig. Hull, afferma che le domande di protezione provengono non da Americani abitanti nel Messico, ma da Americani domiciliati negli Stati Uniti.

I corsi estivi per stranieri inaugurati dal sen. Mazzoni

FIRENZE, 8 pom.

Ieri a Vallombrosa, nella secolare Abbazia, sono stati solennemente inaugurati i corsi estivi per stranieri. La cerimonia ha avuto luogo alla presenza di numerosi studenti stranieri, di molte personalità, del rappresentante il Ministero dell'Educazione Nazionale, delle autorità cittadine, tra le quali S. E. il Prefetto, il Podestà, il Segretario del Fascio Fiorentino. Il Rettore Magnifico della Regia Università e Direttore dei Corsi, Prof. De Vecchi, ha salutato il Ministro dell'Educazione, attraverso il suo rappresentante, rilevando poi il carattere universitario dei Corsi e le funzioni di divulgatore dell'antica e nuova civiltà italiana, che detti corsi hanno. Ha quindi dato la parola al sen. prof. Mazzoni per la sua prolusione su «L'ufficio dell'arte italiana nella cultura letteraria europea». L'oratore ha tracciato i segni dei fondamentali caratteri della nostra letteratura, mettendone in risalto l'euritmia, la giustezza delle proporzioni, attraverso la documentazione dell'opera dei maggiori nostri ingegni, ed ha concluso affermando il primato italiano nella arte e la continuità della nostra tradizione artistica, contributo prezioso per l'ulteriore affermazione dello spirito in ogni forma presso tutte le civiltà e tutte le genti.

La dotta prolusione è stata vivamente applaudita.

L'Università degli Stranieri di Perugia inaugura il suo 10° Anno accademico

PARUGIA, 8 pom.

Nella sala dei Notari del Palazzo dei Priori, è stato inaugurato il 10.o anno accademico dell' Università degli stranieri, alla presenza del rappresentante del Senato sen. Gallenga, del rappresentante della Camera on. Fani, del Prefetto, del Segretario federale amministrativo dell'Ambasciatore Bastianini, del Podestà e di una folla di docenti e di studenti di varie nazionalità.

Il Rettore ha letto la relazione, mettendo in evidenza l'incremento delle iscrizioni ed il fatto che sessanta nazionalità sono rappresentate tra gli iscritti. Ha concluso dichiarando, in nome del Re, aperto l'anno accademico. Il sen. Innocenzo Cappa ha tenuto poi la prolusione sul tema: «Carducci, la poesia dei suoi tempi e la nuova Italia». L'oratore è stato lungamente applaudito.

La Mostra d'arte fotografica inaugurata a Bagni di Lucca

BAGNI DI LUCCA, 8 pom.

Alla presenza delle più alte autorità della Provincia è stata inaugurata la Mostra nazionale d'arte fotografica, organizzata sotto gli auspici del Ministero per la Stampa e Propaganda.

Il Commissario prefettizio ha pronunciato brevi parole di saluto e ha letto anche un messaggio di S. E. Galeazzo Ciano.

Le autorità hanno quindi visitato la Mostra che si divide in 4 sezioni, soggetto fascista, ritratto, composizione d'arte e paesaggio. Al termine della visita le autorità hanno espresso il loro vivo compiacimento agli organizzatori.

Un Congresso di medicina a Milano

MILANO, 8 pom.

Ieri nell'aula del Padiglione Granelli dell'Ospedale Maggiore ha avuto luogo la prima riunione generale delle Assise italiane di medicina. Dopo brevi parole introduttive e di saluto del presidente professor Zoia e del segretario dott. Gerbi, si è iniziata la discussione sul tema: «l'ulcera gastroduodenale» i cui vari aspetti, etiologia, patogenesi, terapia, furono, volta a volta, commentati e discussi da numerosi oratori, convenuti da ogni centro dell' Italia settentrionale.

Seniore della milizia vittima di un incidente stradale

NAPOLI, 8 pom.

In seguito a un incidente automobilistico avvenuto sullo stradale Angri-Scafati, nei pressi di Torre Annunziata, è deceduto il seniore Carlo Ferranti, ispettore dei reparti meridionali della Milizia della strada.

Gli assistenti dell'A. C. per il Sanatorio del Clero

Gli Assistenti Generali dell'Azione Cattolica, rispondendo generosamente all'appello rivolto a tutti i buoni dalla Federazione tra le Associazioni del Clero in Italia, hanno pubblicato ne *L'Assistente Ecclesiastico*, tra le «Comunicazioni», questo invito a tutti gli Assistenti Ecclesiastici di Azione Cattolica:

«Nella loro adunanza del marzo scorso gli Assistenti Generali hanno deliberato «di aiutare l'ottima iniziativa della Federazione fra le Associazioni del Clero in Italia (F. A. C. I.), per la fondazione di un Sanatorio per il Clero». In questo numero pubblichiamo un articolo dell'attivo vice Presidente della F. A. C. I., Mons. Nazareno Orlandi, il quale dimostra efficamecente la urgenza di questa opera, alla quale devono dare il loro contributo non solo i Sacerdoti, ma anche i collaboratori ufficiali dei Sacerdoti, i militi dell'Azione Cattolica.

«Questa, infatti, è costituita a servizio ed in aiuto dei Sacerdoti, ossia dei principali apostoli di Cristo. Ora aiutare gli apostoli anche nelle loro necessità materiali — quando e come si presentano — non è far opera di apostolato? E non è l'Apostolato la sostanza dell'Azione Cattolica?

«Sappiamo che in alcune Diocesi, col consenso degli Ecc.mi Ordinari, gli Assistenti Ecclesiastici, hanno dato il loro contributo a quest'opera di carità in tre modi:

«1.o) Chiedendo a tutti i soci dell'A. C. il sussidio delle loro preghiere.

«2.o) Invitando quelli che ne hanno la possibilità anche al soccorso materiale.

«3.o) Impegnandoli a raccogliere soccorsi, da consegnare alla Curia Vescovile.

«Per questa raccolta è consigliabile di incaricare alcuni «collettori», a cui si consegna un foglio per sottoscrizione, dove sarà scritto nome e cognome degli offerenti, e l'offerta relativa. (La Federazione fra le Associazioni del Clero in Italia — Via del Costone, 1, Siena — ha preparato dei moduli per queste sottoscrizioni).

«A ciò ottenere, occorre la propaganda; occorre cioè che i nostri Assistenti facciano conoscere gli scopi e i vantaggi dell'opera. E a tale scopo serve ottimamente l'articolo che pubblichiamo».

L'invito degli Assistenti Generali sarà un ordine per tutti gli Assistenti Ecclesiastici dell' Azione Cattolica in Italia.

Non è possibile che essi rimangano sordi alle voci di tanti loro confratelli tubercolotici che domandano aiuto. Una volta che sia fatta conoscere ai nostri organizzati questa pietosa iniziativa, essi compiranno, senza alcun dubbio, il piccolo sacrificio che loro si domanda. *Piccolo sacrificio*, perchè non si richiedono grandi somme: basteranno pochi centesimi, in media *venti centesimi* per ogni organizzato perchè si possa raggiungere la cifra di un milione e mezzo, la minima necessaria alla realizzazione di questo grande sogno.

In Francia in due anni il Clero e i cattolici hanno raccolto ben sei milioni per il magnifico Sanatorio eretto sulle Alpi Marittime a Thorenc. Possibile che qui tra noi non si riesca a mettere insieme dentro quest'anno una somma tanto meschina?

Si tratta di un trecento tubercolosi tra i Sacerdoti e i Chierici secolari d'Italia: ci vorrebbero milioni e milioni per un Sanatorio che li accogliesse tutti. Ma *oggi* bisogna contentarsi di uno Spedale che ne accolga appena un terzo, accrescendosi poi via via, poichè ci sarebbe forse da attendere diecine di anni se si pretendesse di avere un Sanatorio per 300 letti.

Gli Assistenti Ecclesiastici d'Italia non potranno restare insensibili a questa voce di carità che si è elevata anche dai loro Dirigenti, tanto più che non c'è forse istituzione che desti la simpatia, la pietà quanto questa presso i nostri organizzati. Là dove si è fatto la prova, come a Siena e Pistoia, si è riusciti in un momento e si è trovata una rispondenza meravigliosa particolarmente nelle organizzazioni femminili.

Sappiamo che la Giunta Direttiva della Federazione del Clero ha stabilito di tener nota separatamente delle offerte che giungeranno dall'Azione Cattolica per mezzo dei rispettivi Assistenti Ecclesiastici. Si dimostrerà così l'interessamento degli organizzati in questa grande azione di pietà sacerdotale, in questa opera di vero apostolato verso i più bisognosi degli Apostoli, che son quelli che languiscono nel dolore, nella solitudine, nella miseria e nell'abbandono.

La cessione all'Italia dell' isola di Dumeira

Una nota dell' "Havas,,

PARIGI, 8

L'agenzia *«Havas»* pubblica:

Un giornale britannico ha presentato la cessione all'Italia da parte della Francia dell'isola di Dumeira, situata nel Mar Rosso al limite della Somalia francese e dell'Eritrea italiana, come una conseguenza del recente viaggio a Roma del generale Gamelin.

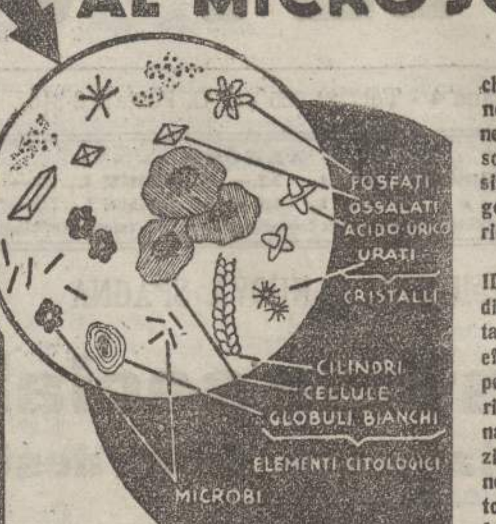
Negli ambienti autorizzati si ricorda che la Francia ha abbandonato, a profitto dell'Italia, i suoi diritti su quell'isola con gli accordi di Roma del 6 gennaio scorso. Nessuna relazione può, dunque, essere stabilita tra quell'accordo coloniale e le conversazioni franco-italiana di cui il giornale fa menzione.

Il programma tedesco delle costruzioni navali

LONDRA, 8

L'Agenzia *Reuter* crede di sapere che i particolari del programma tedesco di costruzioni navali per l'anno 1935 compresi i particolari delle navi già in cantiere, sono stati comunicati dal Governo tedesco direttamente ai firmatari del Trattato navale di Washington.

CIO' CHE SI VEDE AL MICROSCOPIO



I cristalli d'acido urico che si osservano sottoponendo le secrezioni del rene (urine) al microscopio, sono la prova di predisposizioni all'artritismo, alla gotta, all'obesità, all'arteriosclerosi.

L'uso costante della IDROLITINA superlitiosa, diuretica - come acqua da tavola - è di effetto molto efficace contro l'uricemia perchè discioglie l'acido urico e ne favorisce l'eliminazione in giusta proporzione. Inoltre essa mantiene perfetto il funzionamento del rene, delle articolazioni e dei muscoli.

"IDROLITINA,,
SUPERLITIOSA DIURETICA
SERVE A PREPARARE LA PIÙ GUSTOSA ACQUA DA TAVOLA
SCIOGLIE L'ACIDO URICO E NE FAVORISCE L'ELIMINAZIONE

Aut. Pref. Bologna n. 17482 - 4/6/935-XIII

COLONIA MARINA DEL COLLEGIO PIO IX
SENIGALLIA
per sacerdoti, seminaristi, giovanetti — Stabilimento proprio sull'incantevole spiaggia con tutti gli sports del mare.
Chiedere informazioni
Il Collegio riceve fin da ora anche le iscrizioni per il prossimo anno scolastico.

E' dovere di ogni sportivo
di cercare di migliorare rapidamente la propria "forma,, e la propria "classe,,

Qualunque sia lo sport, che egli pratica: corsa a piedi o in bicicletta, calcio, tennis, pugilato, canottaggio, ecc., lo sportivo previdente deve ora utilizzare il nuovo mezzo che la scienza mette a sua disposizione, per aumentar rapidamente, definitivamente, senza inconvenienti, non solo la sua salute ma la propria forza e la propria resistenza alla stanchezza.

Non si tratta qui di ottenere, mediante l'ingestione di medicamenti più o meno pericolosi, un'eccitazione temporanea che lascia l'organismo scosso o depresso. Questo nuovo mezzo al contrario consiste nell'eliminare le pericolose tossine della stanchezza, e a intensificare la vitalità generale, mediante la cura dello jodio nascente, in ragione di due compresse VIVIODO sciolte in un mezzo bicchiere di acqua, da prendersi la mattina a digiuno e cinque minuti prima di ogni pasto.

I risultati così ottenuti sono notevoli, in poche settimane lo sportivo si accorge che supera senza sforzo e come per giuoco i suoi migliori massimi anteriori. Egli si sente sempre più «in forma», è più rapido, più preciso e vede ogni giorno aumentare la sua resistenza alla stanchezza, Rapidamente la sua «classe» migliora.

La cura VIVIODO fa i grandi sportivi.

VIVIODO in tutte le buone farmacie costa solo lire 5,70 il tubetto di trenta compresse.

Decr. R. Prefettura Milano N. 672 11-1-35-XIII

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA — VICENZA —
NOVITA'
P. ROBERTO DA NOVE
PICCOLE VIRTU'
INDIVIDUALI E SOCIALI
"Una parola all'Anima,,
VOLUME I.o in 16 allungato, pag. 352 con contorno rosso ad ogni pagina, sigla oro . . . L. 8,—
VOLUME II.o id. pag. 424 . . . . L. 8,—
Questi volumi sono anche in vendita in signorile legatura, tela lino - seta al prezzo di L. 12,— ciascuno
Ordinazioni: SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vicenza

ALBERGHI
PENSIONI - RISTORANTI
CHIANCIANO
Acqua Santa per malati di fegato
PENSIONE SAN MICHELE raccomandata al Clero e persone serie - Prezzi modici - Trattamento di famiglia - Diretta dal proprietario Sacerdote Don Michele Morviducci.
VISERBA
Viale Palazzi - Pensionato diretto Suore offre villeggiatura singore - Signorine lire quindici giarnaliere.

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

MALVESTIO

FABBRICA PONTIFICIA ORGANI DA CHIESA
SISTEMI ELETTRICO e PNEUMATICO
FONICA D'ARTE GARANZIE
LAVORAZIONE PERFETTA
D. MALVESTIO & F.° PADOVA
D. Duomo 4
DEPOSITO ARMONIUM

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
Grandine - Incendio - Furti - Vita
Anonima Cooperativa - Fondata nel 1896
Sede in VERONA
Via S. Eufemia, 43 - Palazzo proprio

LA «CATTOLICA» assicura:

a) — contro i danni della GRANDINE: avena, canapa, fagiuoli, fava, foglia di gelso, frumento, granoturco cinquantino, lino, menta, pomodoro, ricino, riso, segala, tabacco, uva, ecc.

b) — contro i danni dell'INCENDIO: fabbricati civili e rurali, stabilimenti industriali, chiese, teatri, negozi, mobilio di casa, merci in genere, attrezzi e macchine agricole, bestiame, foraggi, bozzoli, canapa, tabacco, granaglie in covoni, ecc.

c) — contro i danni del FURTO: arredi di casa e valori nei locali d'abitazione, arredi e paramenti sacri, quadri, gioielli e preziosi nelle Chiese, Oratori, Chiostri, mobili ed arredamenti d'Ufficio, merci nei negozi e magazzini, valori nelle Banche, pegni nei Monti di Pietà, ecc.

d) — sulla VITA dell'Uomo: capitali tanto in caso di vita quanto in caso di morte, rendite vitalizie, pensioni, ecc.

Modicità di tariffe, condizioni di polizza fra le più liberali, correttezza e puntualità nei pagamenti, consigliano di preferire la «CATTOLICA» nella trattazione di qualsiasi contratto di assicurazione.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali.

La mia stanza

La mia stanza è un piccolo mondo. La carta a fiorami delle pareti è stinta; d' un colore gialliccio, ma in certi punti è più cupa: sicuramente in quei posti vi erano dei mobili. Mobili degl'inquilini che se ne sono andati, che sono altrove, in altre case.

Il soffitto è quasi rosso, di quel colore che mi ha fatto sempre una strana impressione, che ricorda certe piaghe non rimarginate. In alto affiorano, come grosse vene turgide e varicose, i tubi del gas illuminante, e i mozzi delle canne di stagno si piegano qua e là, in volute capricciose.

Fili elettrici, d'un colore di latte sporco, pendono come lombrici, e scorrono lungo le pareti che sembrano viscide.

Sento di essere uno straniero.

Le pareti, il pavimento, il soffitto, gli angoli poco rischiarati (sul tavolo una candela accende e con la sua luce incerta e sbandante allunga ombre e fasce d'oscurità) sono colmi d'una vita passata. Vita che si manifesta dovunque: nei piccoli squarci della tapezzeria, nelle macchie d'inchiostro, sui mattoni, nel cambiamento dei colori, perfino nelle ragnatele che pendono come strane lampade, là dove c'era il buio fitto prodotto dai mobili.

Ora tutto mi si confonde come se un'acqua torba passasse sulla mia memoria, rimescolandola e coprendola di nuovi detriti.

E' come se l'immagine di questa casa, di questa stanza, di questi pochi mobili, sparsi senz'ordine, fosse caduta in *me* in frantumi da altezze inverosimili.

Rumori strani stracciano, a quando a quando, il silenzio, come se dentro le mura fossero rinchiusi insetti e mosconi, smanianti di scavare una galleria, fra pietra e pietra, e uscire all' aperto. Anche i tarli rodono e rodono, poi, d'un tratto tacciono, come per prendere lena, o aspettare qualche cosa che non sappiamo, che non possiamo sapere. Pause colme di silenzio pauroso.

Nella semioscurità vedo tante cose, tante piccole cose che non so dire, ma che non mi appartengono. Penso che se forti lampade s'accendessero, tutte queste cose entrerebbero nei solchi dell'ombra. La luce svela, rivela le cose; le accarezza, le riempie di una forma precisa, ma non tutte le cose.

Le ombre ne rivelano altre; il buio altre ancora. Bisogna abituarsi a *vedere* al buio, come i gatti, perchè anche nel buio c'è luce.

*

Rammento di avere visto, non so dove, non so quando, ma certamente nei vicoli angusti e tortuosi della periferia della città, in quei vicoli dove il sole non entra mai, e sui muri la calce si gonfia come bolle di pustema, piccoli negozi di tante cianfrusaglie con la vetrina di «esposizione» fumosa e un tappetino di ferro filato sulla soglia, con la parola *salve*. Piccoli negozi dove non entra nessuno, e dove c'è tanta ombra che, a mala pena, si scorge dietro al bancone, una donna vecchia che son necchia, con un gatto enorme sulle ginocchia che dilata il silenzio e l'oscurità. Mi pare che in questa casa abbia abitato una di quelle vecchie, e nell'aria c' ancora un senso di sonno e di stantìo che nessuna ventata di primavera potrà purificare.

Ma tutto ciò non importa. Come non importa che la candela stia per spegnersi e che fra breve ci sarà completa oscurità. Non importa nemmeno che il pavimento scotti, e che il vetro di una finestra sia rotto e da fuori entri a folate l'insopportabile scirocco. Avrei potuto benissimo non cambiare casa, ma, ormai, l'ho cambiata e bisogna farmi conoscere, bisogna che queste pareti, queste porte, questi mattoni, non mi siano ostili e che comincino — anche fra un mese, anche fra due — a proteggermi, a darmi un poco di riposo, un po' di pace.

Per trovare questa casa, così a buon prezzo, ho percorso tante vie, tante piazze, tanti ponti, tanti quartieri, tanti sobborghi. Non so dove, forse alla «Cala» un giorno vidi un uomo seduto al sole, con le braccia monche e con un piattello di latta ruginosa fra le gambe che gridava: «Fate la carità ad un povero monco!». La sua voce era antipatica, falsa, e io passai oltre, con stizza, ma, poi, una grande amarezza m'invase e sarei ritornato per dire qualche parola buona; ma non ritornai.

*

Molte volte, in certi momenti di grande stanchezza, ho desiderato di ridiventare ragazzo. Ora, stasera, l'infanzia è ritornata da lontananze inverosimili, da profondità misteriose; ma con tutte le sue paure irragionevoli, con tutti i suoi terrori repentini. «A nulla mi è valso invecchiare! ».

Paure, paure, paure!

Paura che la fiammella della candela diventi una vampa rugghiante e bruci, distrugga ogni cosa.

Paura che il piccolo comò diventi immenso e pesante pesante da sfondare il pavimento.

Paura che le tenebre della notte restino aggrappate alle cose e che mai più venga il sole, la luce, l'aria nuova della mattina.

Paura che il petto resti schiacciato da questi incubi agghiaccianti.

Paura di non poter dire tutto questo, di non essere compreso, di essere deriso.

Paura di pensare, di ricordare, di non dormire.

*

La via che scende verso il mare è vuota e vasta. In alto donne premurose, con gesti larghi e cantanti, aprono finestre e balconi. I balenii dei vetri s'alzano in volo su la strada come grandi uccelli bianchi.

Passa qualche carrozza.

Dal mare sale un vento nuovo, lieve, odoroso.

S'ode il canto nostalgico e modulato del venditore di « celsi mori ».

Nella vasca di Piazza Florio, tutta tremante d'argento, una piccola barca di carta dimenticata gira e gira...

L'Estate si nasconde tra gli alberi e manda i suoi trilli di riso.

Anche la mia stanza, ora, è nuova e luminosa.

Tutto s'innalza: le voci, i suoni, il profumo dell'erba e degli alberi.

Solo in alto la luce non si spegne mai.

Gino Novelli

ARTISTI DEL PASSATO

Lo scultore Cibei
a Pisa

PISA, luglio

Le antiche vie di Pisa bella e gloriosa, che forse vide tra i suoi visitatori il Pescatore di Betsaida che giunse alla sua foce quando mirava a Roma immortale, avranno certamente visto, nella profonda contemplazione degl'insigni monumenti di Pisa stessa dalla Chiesa della Spina alla Torre di Bonanno, il prete di Carrara Giovanni Cibei, canonico di quella Collegiata e direttore dell'Accademia di Belle Arti più di duecento anni fa.

Il Cibei, umile ed alto, è stato illustrato da diversi storici, primo tra i quali il marchese Campori di Modena, che accenna con interessanti notizie alle magnifiche opere dello scultore lunigianese, vissuto mentre gli Archivi Estensi, raccoglienti tanti tesori di storia feudale, venivano resi sacri dalle visite e dalle geniali rinnovazioni di Lodovico Antonio Muratori, prete come il Cibei, dell'allora Diocesi di Luni.

Il canonico Cibei fu a Pisa quando per commissione della veneranda Opera della Primaziale, che aveva già stimato Felice Palma ed i Tacca, bronzisti di grido, costruì in marmo dei monti apuani, ove visse il leggendario Aronte, la maestosa fonte che abbella la « piazza dei Miracoli ».

E' un'opera barocca; ma che s'impone negli Angeli dagli occhi larghi e dal crine ricciuto, mentre consci della loro potenza e robustezza, pare che proteggano da contaminazione l'acqua umile e casta, allargando i bianchi e grossi piedi e sostenendo lo stemma vetusto di Pisa, baciato dai raggi dell'almo sole che guarda regalmente al resistente rosso della croce repubblicana.

Il Cibei forse dovè studiare a Modena ed a mio modesto parere godè nel vedere ed ammirare le fatture dei principi della pittura emiliana, visitando le chiese belle ed imponenti di Parma, cui, agitando il pennello prodigioso, sempre sorride Antonio Allegri.

Gli Angeli del Cibei hanno veramente mosse gioiose e piacciono a chi ama l'arte divinatrice, benchè siano ben lontani dalla esilità incantatrice degli Angeli giotteschi e di Fra Giovanni da Fiesole, grande tra i dipintori mistici non tanto devoti della prospettiva e del realismo di Giovanni Pisano e di Benozzo Gozzoli nella « Vendemmia » ed « Ebbrezza di Noè ».

Can. LUIGI MUSSI

Un monumento a Odessa
in ricordo della rivolta del "Potenkine,,

MOSCA, 8 Luglio

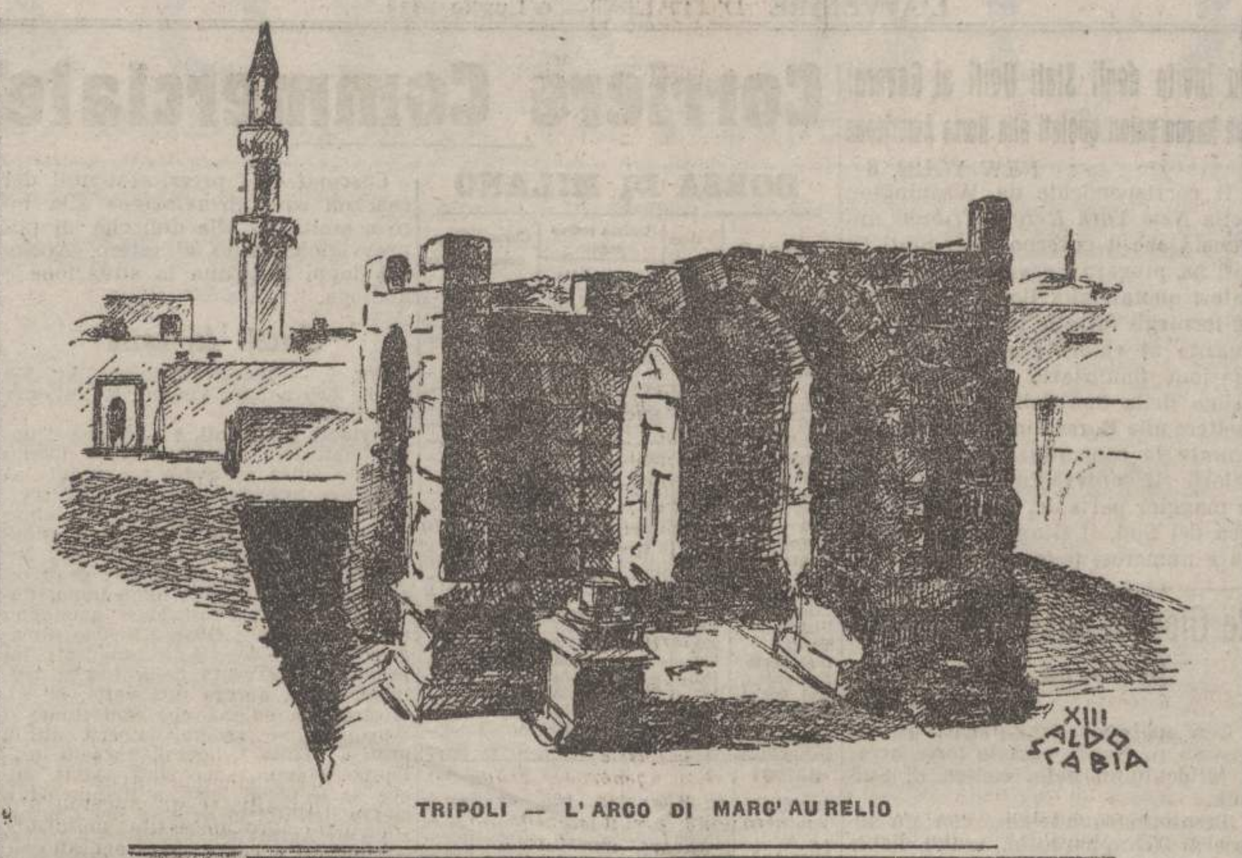
Tutti gli avvenimenti rivoluzionari del 1905 in Russia sono attualmente commemorati dai dirigenti di Mosca Una delle sommosse più memorabili fu la rivolta dei marinai russi del *Potenkine*.

Nell'occasione del trentesimo anniversario di quel tragico episodio, il Governo sovietico ha disposto di elevare un monumento a Odessa.

L' "ex-libris,, italiano all'estero

LOS ANGELES, 8 luglio

All'annuale Mostra indetta dall'Associazione internazionale dell'«Ex-libris» (The Book-plate Association International) nei saloni del Museo di Los Angeles, la quale si è chiusa proprio in questi giorni con successo, accanto alla produzione di venti nazioni d' Europa e d' America, larga e squisita ospitalità, godeva quella italiana, che è stata ammiratissima. Numerose lettere di plauso di amatori e di collezionisti sono pervenute al vicepresidente onorario dell'Associazione per l'Italia, il silografo e critico d'arte Luigi Servolini.



TRIPOLI — L'ARCO DI MARC' AURELIO

Le fantasie fanciullesche di un popolo

Miti e superstizioni nelle consuetudini cinesi

Korsakoff, durante cinque anni di soggiorno in Pechino, ha potuto rendersi conto della vita fanciullesca in Cina e dei pregiudizi che intristiscono quel popolo e nel fascicolo della «Vjestnik Europii» ha raccontato alcune cose da lui vedute che gettano nuova luce sui costumi cinesi.

I cinesi, — così egli scrive, — sono fanciulli nel vero senso della parola. Malgrado le richezze naturali che possiedono, sono veramente poveri e trascorrono tutta la loro vita in lotta continua con i diversi demoni che popolano l'aria e l'acqua ed esercitano la loro potestà su tutto; sui pozzi, sulle fonti, sulle case, ecc.

Per scansare le malattie

Così, per esempio, all'apparir della prima luna, durante i giorni 13, 14 e 15 gennaio, le ragazze e le donne, a gruppi, s'incamminano per la città allo scopo di scacciare le malattie.

La ragazza che precede tutte le altre donne reca in mano un incensiere; e se l'incenso, allorchè attraversano un ponte, fuma, è segno che il male è fortunatamente passato.

Quando un fanciullo è portato per la prima volta fuori di casa, la nonna o la madre, quella insomma che l'ha sulle braccia, attraversando un ponte o passando a ridosso di un pozzo, s'affretta a render benigni gli spiriti cattivi che sono a guardia delle acque, gettando in esse delle monete.

All'apparir della quinta luna, i cinesi applicano sulle porte delle case diverse specie di erbe odorose per scacciare l'aria cattiva, i talismani contro i tuoni, gettano del vino nelle camere e ai fanciulli danno a bere acquavite nella quale è stata tenuta in fusione qualche erba medicinale.

Siccome nel mese di maggio appaiono tutti gli insetti e rettili velenosi, i cinesi, per tenerli lontano dai fanciulli, tingono a costoro le orecchie, il naso e sulla fronte fanno dei segni con acqua.

Essendo il popolo cinese esclusivamente agricolo, ha una quantità di cerimonie che sono eseguite a seconda che piove o non piove, che piove troppo o poco. Ogni anno, quando è sopraggiunto il periodo delle pioggie, i proprietari delle campagne attaccano sulle loro case l'immagine del cavallo Zun-von o padrone dei dragoni; e ai lati delle loro porte mettono dei vasellini di porcellana riempiti di rami di salice.

Se piove, i fanciulli cantano con gioia.

Se la pioggia dura troppo tempo e minaccia l'agricoltura, allora essi tracciano sulla carta la testa di una donna, l'applicano su un busto ricoperto di carta rossa e verde, mettono nelle finte mani una spazzola, poi assicurano la pupazza ad una canna di bambù e la legano sotto il cornicione della casa.

Le costellazioni, e ogni fenomeno della natura, esercitano su l'uomo un'influenza buona o cattiva perchè tutto ha relazione con la terra.

Il canto alla nuova luna

Quando appare la nuova luna, i fanciulli la salutano col canto e domandano ad essa di non esser colpiti da eczema.

Il primo fulmine, il primo tuono, la prima neve, hanno grande significazioni per i fanciulli in generale e per ciascun cinese in particolare. Sentendo lo scroscio del primo tuono, bisogna agitare il vestiario parlando.

L'inverno è la stagione poco propizia per i bambini cinesi: ma coll'entrare del nuovo anno, tra il 21 gennaio e il 19 febbraio, comincia per essi un vita piena di gaiezza. L'entrata del nuovo anno è per il popolo cinese la festa sopra tutte le feste.

Nel primo giorno si levano avanti l'alba, accendono sostanze profumate sulle tombe degli avi e fanno scoppiare petardi nei cortili delle loro abitazioni. Tutti bevono acquavite, nella quale sono stati tenuti, in fusione, baccelli di pepe e cipresso, perchè il pepe, che cresce protetto dalla costellazione del Fui-cheucuen, dà all'uomo l'agilità del corpo e la capacità di camminare svelto, mentre il cipresso è una medicina degli spiriti. In questo giorno preparano una pietanza denominata «bian-sei»: sono piccoli pasticcini di carne entro alcuni dei quali mettono delle monete. Chi riceve il pasticcino delle monete avrà fortuna per tutto l'anno.

Si riattivano le visite fra conoscenti e congiunti e avvengono scambi di dolci, frutta, ecc.

Nelle grandi case viene appesa una targhetta che porta incisi i nomi di «Scan-tu» e «Fui-li», i due tivi demoni; e nei tuguri del popolo si appendono rami di cipresso.

Nella notte del nuovo anno bisogna badare a molte cose: se, per esempio, chi è andato in letto non s'è addormentato avanti le tre ed ha sternutito deve alzarsi svelto svelto, e indossare gli abiti, perchè se resta in letto corre il rischio di ammalarsi.

L'otto del mese dinanzi alle case vengono messe 108 tazze con olio e lumini che vengono accesi alla sera: e ne vengono collocati dinanzi ai pozzi, alle porte, sulle mangiatoie dei cavalli, dovunque si può e vuole.

La notte dal 15 al 16 le donne, le ragazze costruiscono di erbe una pupazza alla quale fanno una faccia di carta tinta e adattano alcuni vestiari. Dinanzi ad essa abbruciano incenso, suonano il tamburo, s'inchinano tre volte e le ragazze saltano da una parte all'altra e se non cadono ne deducono che saranno fortunate.

Altra festa importante è quella delle due stelle, Tessitrice e Pastore, in onore delle ragazze, dedicata ai lavori femminili, che si celebra al tempo della sesta luna. In questo mese vendono le statuette dello spirito «Mochol» che dà alle ragazze abilità nei lavori femminili.

E' uso che le ragazze tutte le sere, durante la festa, indovinino il loro destino: riempiono una tazza di acqua e la pongono in direzione dei raggi della luna: gettano un ago dentro l'acqua e a seconda dell'ombra che dà l'ago il destino sarà buono o cattivo.

La festa delle due stelle è di origine antichissima e intorno ad essa si son create molte leggende dagli astrologi cinesi.

La leggenda della "Tessitrice,, e del "Pastore,,

Secondo la leggenda, la «Tessitrice» era la moglie del «Pastore». Il padrone celeste inquieto con essi li separò permettendo loro di vedersi soltanto una volta l'anno nella ricorrenza del settimo giorno della settima luna.

La notte del settimo giorno della settima luna la «Tessitrice» va dal «Pastore» e sta con lui a banchetto matrimoniale.

I cinesi dicono che se piove alla vigilia del sette è segno che la pioggia lava la carrozza celeste; se piove il sette stesso, cadono le lagrime versate dalla gioia per l'incontro dei due sposi; se piove il giorno appresso allora cadono le lagrime della separazione.

La festa per l'incontro della «Tessitrice» col « Pastore » è celebrata soltanto dalle donne giovani e dalle ragazze.

Costoro, avanti il tramonto del sole, collocano innanzi alla porta di casa una tavola sulla quale mettono i doni che offrono alla dea e tutto quel che può essere necessario per la toilette femminile: catinella per lavarsi, acqua, specchio, rossetto, acqua odorosa, pettini, spazzole, forbici, fiori, ecc. affinchè la dea possa presentarsi in tutta la sua bellezza al marito. Quando ogni cosa è approntata, le ragazze e le donne si genuflettono innanzi alla tavola, abbruciano profumi e pregano la dea di concedere alle ragazze un marito affezionato e buono e la fortuna nella vita coniugale, e alle donne figli maschi. Dopo di che esse incendiano la carta dei sacrifizi e gettano sul tetto della casa il rossetto, la cipria e i fiori.

In questo giorno mettono intorno al collo dei fanciulli un cordoncino rosso cui sono attaccati amuleti e un medaglione entro il quale sono otto simboli: cielo, vento, acqua, monte, terra, tuono, fuoco, valle; ma solo dopo che i fanciulli hanno gettato nel fuoco dei sacrifizi i vecchi amuleti.

Durante la dinastia Tino le feste si celebravano nel palazzo imperiale. Con velluti e sete venivano adornati i padiglioni e le torri, e tutte le donne dell'Imperatore cantavano in coro l'amore di Tessitrice e di Pastore.

Alla dea son dedicate molte canzoni. In alcune è cantata come sposa ideale, in altre come buona tessitrice e in altre si piange a cagione della sua infelicità.

G. S.

Il mistero dell'antica civiltà Maja
sarebbe presto svelato

WASHINGTON, 8 Luglio

La civiltà «maja» è una di quelle che suscitano oggi maggiormente la curiosità degli archeologi del mondo intero, e, in particolare, degli specialisti di studi precolombiani. Questi antichi popoli dell'America Centrale hanno lasciato importanti vestigia, disseminate nel Guatemala, nell'Honduras, nel S. Salvador, nonchè negli Stati messicani di Chiapas, Campeda e Tabesco.

Nei bassorilievi dei templi, nelle colonne e nei monoliti figurano dei giroglifici, la cui decifrazione aiuterebbe a svelare il mistero della civiltà «maja».

Secondo recenti notizie parrebbe che l'enigma stia per essere decifrato: il professore americano Gates, dell'Università di Baltimora, ha scoperto un piccolo libro del secolo XVI, redatto da uno spagnolo, ove sono contenuti scritti e frasi che hanno la fonetica maja, quasi corrispondente alla lingua castigliana.

LE RIVISTE

« Fiamma Viva »

Luglio 1935 — *Sommario*: M. Luisa Perduca: Montagne — Maria Sticco: Minime — L. Rini Lombardini: Ninzioleti e Zendà sulla Laguna — F. Olivero: In S. Apollinare in Classe — Teresa Malaboti: L'ultima conclusione — Mondini: Della saggezza — M. Patrizi: Nelle isole Figi — Fanny Dalmazzo: La protezione dell'infanzia alla Società delle Nazioni. — D. M. Emmanuella Moretti O. S. B.: Un giorno con Dio — Fiammetta: Scintille — Anna Silvia: Conversazione con la Principessa Jablonowka — I. De Biasi Vitali — Spigolando in biblioteca — Maria Di Pietro: La regina delle farfalle — Mira: Il nostro Concorso — Ireos: Fui carcerato e non mi visitaste — Elena Vanzetti: Il lavoro smock. — Giovinezza si diverte.

Civiltà Cattolica

Quaderno 2041 - 6 *Luglio* 1935

Sommario: L'organizzazione catechistica Il ritorno di S. Domenico — Intorno alla storia del Santuario di Oropa — S. Tommaso e Lutero nella storia dell'esegesi — La mostra storica degli Ospedali italiani — Il problema della denatalità — La Chiesa Cattolica e l'Islam — Bibliografia: Diritto - studi biblici - patristica - teologia - missioni - filosofia - agiografia - biografia - drammatica - astronomia - attualità letture amene - filologia.

Baur C. 81 - Borghezio P. 82 - Chabot J. B. 70 - Costantini C. 74 - De Ghellinck J. 74 - Denza F. 80 - De Reynold G., 81 - Di Giovanni A. 78 - Ernani G. 68 - Fecks C. 74 - Finn J. 84 - Giannuzzi N. 80 - Grimaldi L. 83 - Hublet A. 83 - Jorio D. 71 - Lovera di Castiglione C. 77 - Mai A. 84 - Pohl W. 78 - Romeyer B 75 - Sinni F. 84 - Vaganay L. 89 - Vivona F. 79 - Vostè I. M. 69 - Williams J. 76 — Cronaca contemporanea: S. Sede - Italia - Estero - Stati Uniti (Nostra corrispondenza) - Jugoslavia (Nostra corrispondenza). — Opere pervenute alla Direzione — L'Obolo di S.. Pietro.

Rivista di Filosofia Neo-Scolastica

Fascicolo III - Maggio 1935

Sommario: M. Casotti, Antonio Rosmini e la sua teoria della conoscenza — G. Ceriani, Alcuni riflessi su l'edizione nazionale delle opere di A. Rosmini — L. Pelloux, L'interpretazione data a Cartesio da Maine de Biran — C. Mazzantini, Martino Heidegger. - II: Osservazioni critiche sulla sua dottrina dal punto di vista della filosofia neoscolastica — M. Fatta, Il problema dell'unità del composto chimico — F. Olgiati, L'arte, l'universale e il giudizio — Riassunti degli articoli — Note e discussioni — C. Mazzantini, Il «pensiero» secondo Maurizio Blondel.

Analisi d'opere: B. Jansen, Aufstiege zur Metaphysik (M. Campo) — J. Maritain, Sept leçons sur l'Etre et les premiers principes de la raison spèculative (A. Vasa) — G. Dwelshauvers, L'ètude de la pensèe (L. Pelloux) — P. C. Drago, La genesi del problema fenomenologico (A. Vasa) — P. Orano, Filosofia e scuola — G. De Simma, Antiidealismo (P. Brezzi) — G. Combès, La charitè d'après St. Augustin (P. Brezzi) — Magistri Eckardi, Opera latina - Fasc. I: Super oratione dominica. Fasc. II: Opus tripartitum, Prologi (S. Vanni-Rovighi) — E. Chiocchetti, La filosofia di G. B. Vico (C. Ferro) — Opere ricevute.

La Scuola Cattolica

Sommario - (Articoli): D. Giovanni Colombo del Seminario di Milano: Per l'inaugurazione del Seminario Milanese — D. Francesco Carpino, del Pont. Ateneo del Sem. Romano: Evoluzione di sistemi sulle origini della Eucaristia — D. Angelo Novelli, Prevosto di S. Eustorgio (Milano): San Carlo Borromeo oratore sacro — D. Geremia Pacchiani del Sem. Magg. di Bergamo: Manifestazioni protestantiche a Bergamo nella prima metà del sec. XVI. (Documenti note e discussioni) — D. Giuseppe Bicchierai: Il «Concordato» e la Morale — D. Primo Vannutelli: L'originalità dell'Evangelo di Marco — P. Silvio Vismara, Benedettino: Storia Medio Evo e Scolastici — (Note pratiche d'attualità) Monsignor Francesco Vistalli, Prevosto di Chiuduno (Bergamo): La Prima Comunione dei fanciulli (Nel 25.o del Decreto «Quam singulari »).

Victor Hugo
visto 50 anni dopo la morte

Gli occhi di Victor Hugo si aprirono alla giocondità della luce il 26 febbraio 1803, in Besançon, dove le vicende della guerra avevano momentaneamente condotto il padre, lorenese, seguito dalla moglie, oriunda dalla Vandea. Sembra che lo spirito marziale dei genitori si sia trasfuso nel genio poetico del figlio che, per gli ottanta tre anni della sua vita, poggerà sulla vetta dell'orgoglio, ebbro di lotte e di assalti, intrepido e pugnace assertore di una concezione utopistica del mondo e della umanità.

Aveva appena la lanugine del quindicenne e i tratti impacciati della recluta, quando Chateaubriand lo definiva *enfant sublime*. Invero la intelligenza eccelsa aveva il decoro di una fantasia potente, connaturata a un carattere protervo e violento. Assieme al Lamartine è il più grande lirico della Francia e principe del romanticismo, che vanta, come padre, Chateaubriand e che, a somiglianza di quello italiano, bandiva la mitologia e riabilitava il Medioevo: ritorno alla ispirazione cristiana. Iniziò la sua carriera di scrittore e di uomo pubblico con sentimenti cattolici e monarchici: i primi canti sono lieti di afflato religioso e nella seconda parte delle «Contemplazioni» («Pauca meae») esala il suo strazio per la scomparsa della figlia e del genero, e si aderge con fierezza contro quelli che traggono argomenti dal dolore per negare Dio: con accenti ed effusioni così sinceramente cristiani e teneri da destare la più commossa pietà. Ma, di natura ribelle e bellicosa, volle essere novatore, diventando iconoclasta. Gli atteggiamenti letterari, l'evoluzione politica, la perversione religiosa, più che polarizzazione del suo spirito sereno e convinto verso un ideale amato, furono il ribollimento terribile della superbia, la sommossa perenne e selvaggia di un animo altero. Insofferente d'ogni legame, egli odia tutto quanto comprime e mortifica, dalla deforme bruttezza del tiranno alla viltà degli schiavi, dove i cuori sono piccini, e le coscienze piatte. Nella mania di tutto sprezzare e distruggere non si arrestò neppure di fronte si soavi e sublimi vincoli che uniscono l'uomo al Creatore.

Nel 1841 è accolto nella Accademia degli Immortali. Durante i moti del 1848-1851, si trova fra i più ardenti campioni della rivoluzione: e dopo il famoso colpo di Stato di Napoleone, ne ebbe in premio l'esilio. Sull'isola che lo accoglie profugo, impreca al tiranno, e sogna una insurrezione che sia resurrezione. L'evento gli sorride, e nel 1870 entra in Parigi, accolto come in trionfo, e siede nelle aule legislative. Durante il famoso assedio dei Prussiani esorta di continuo i cittadini alla resistenza e, in una memorabile seduta dell'Istituto di Francia, parla con eloquenza sì travolgente da trascinare tutti quegli illustri vegliardi, componenti l'assemblea, ad unirsi all'esercito, e tentare una sortita contro il nemico. Allo apogeo della gloria, morì in Parigi il 22 maggio 1885. La scomparsa di Hugo fu lutto nazionale. La salma fu esposta per tre giorni all'Arco della stella e venne tumulata nella Chiesa di S. Genoveffa, convertita in Pantheon.

* * *

A nessun poeta meglio che a lui si può applicare il detto di Giovenale: «indignatio facit versum»; confesserà che la sua musa fu l'odio.

Si era al tempo della restaurazione: nella luce e nell'ombra in lotta, scorse tutto un mondo nuovo e vecchio, gioviale e senile. Nel 1827 scrisse l'ode «Alla colonna», primo omaggio alla rivoluzione, e il dramma «Cromwel», la cui prefazione suonò diana vigorosa contro le pedanterie del classicismo e i rancidumi della letteratura accademica. La via era scelta, la percorse con furia e andò sempre più accentuando le tendenze novatrici: ogni suo libro era una battaglia in difesa del giacobinismo e della rivoluzione. La rivoluzione è il genio dei suoi componimenti e delle sue concezioni: vede la virtù soccombere sotto l'audacia impunita, l'impostura in onore e la verità in bando; la libertà offerta in sacrificio alla violenza e al despotismo, che fonda ovunque il regno illimitato della ingiustizia...

Abbandonò poco a poco le pratiche religiose che avevano allietato la sua giovinezza; e le sue concezioni filosofiche si compendiano in una specie di vitalismo universale, naturalistico e divino, per cui tutto vive, tutto ha un'anima, tutto parla. Il male è materia, il bene è spirito; quella finirà, questo avrà il trionfo. Sistema eclettico e vecchio, amalgama di errori antichi: emanatismo, gnosticismo, manicheismo con riverberi panteistici.

* * *

Versatilità prodigiosa e fecondità sorprendente. Poeta lirico ed epico, drammaturgo e romanziere, storico e critico, lasciò un'opera vastissima, inalzando un edificio colossale di una architettura bizzarra. Bello in alcune parti di una formosità superba, in altre meschino e goffo: si trovano tesori di arte e gemme di originalità, profuse a piene mani insieme alle più detestabili chincaglierie.

Pasteur, echeggiando Chateaubriand, a ottant'anni, lo salutò *sublime vieillard;* e Zola lo inchinò come il rappresentante della forza eterna e trionfante del genio.

Fu circondato da una ammirazione tanto devota e riscosse un culto così fervoroso che si coniava la parola hugolatra per designarne gli ammiratori. La critica però ha smantellato questa torre di Sennear, e se non riesce a negare il genio, ha diminuito di molto la nostra ammirazione per l'artista. Ebbe la preoccupazione del contrasto, amò il paradosso, si compiacque dell'orribile, e la visione parziale della storia, che ebbe, tolse al suo pensiero filosofico ogni consistenza di verità e di equità. Dividere il genere umano in due classi: di qua gli oppressi e ingannati, di là gli oppressori e ingannatori, tutta la ragione da una parte e tutto il torto dall'altra è, dopo tanta fatica di indagini e tanta luce di scoperte, una semplificazione troppo comoda e sommaria. Il Graf direbbe: «No... questa non è storia! E' la riduzione della fiaba dell'Orco!».

Anche la forma, spesso, è viziata poichè spesso lo scrittore si dibatte in una prolissità rumorosa e vacua, smarrendosi in enumerazioni oziose e tedianti, e vi si riconosce e accusa una *ossessione verbale*, per certi vocaboli che ricorrono con stucchevole monotonia, con l'effetto di una torre che ripeta a precisione e intempestivamente il rintocco delle ore. Gioberti lo trovava di cattivo gusto, peggio di un secentista; gli psichiatri osservarono che un fratello e una figlia del poeta impazzirono, fornendo ragioni al Taine di definire Victor Hugo «una guardia nazionale in delirio». Possiamo quindi soffermarci sulla frase di Veuillot che, alla morte del poeta, non si peritò a dichiararlo «pazzo da trent'anni». Memori del consiglio manzoniano, evitando il servile encomio e sdegnando il codardo oltraggio, deprechiamo il tono enfatico sopratutto e quei bizzosi atteggiamenti di profeta e di redentore delle classi reiette.

L'incoerenza puerile di volere essere trasportato sul carro funebre dei poveri, mentre lasciava una sostanza di parecchi milioni, fu l'ultima delle molte di sua vita.

Vanità delle vanità! Compiangiamo l'ostentato estremo orgoglio di rifiutare, nell'ore umili e deboli dell'agonia, i conforti e l'assistenza del sacerdote, dichiarando con le labbra imperlate dell'estremo sudore, che non voleva intermediari fra sè e Dio.

A torto fu detto che Victor Hugo fu l'espressione tipica del suo tempo e che impersonò il suo secolo. La Francia si allietava della pubblicazione di libri famosi: l'ardore fiammante di De Maistre, lo zelo di Chateaubriand, il cuore di Lacordaire cantano Dio, l'anima, l'eternità. Sollevano la natura con le ali di Arcangelo, e la depongono ai piedi di Dio, tutta fremente di gioia e di bellezza. Anche Hugo aveva il nerbo dell'apostolo, il coraggio della giustizia e la luce del moralizzatore: non ne ebbe la coscienza! Come Voltaire, è un genio infesto alla fede e alla morale.

VITTORINO POLI

L' inaugurazione in Francia
del Museo Berlioz

PARIGI, 8 luglio

Sta per inaugurarsi il Museo Berlioz nella casa dove l'autore della *Dannazione di Faust* è nato nella Costa di S. Andrea. Omaggio pietoso e meritorio, questo, e degno di essere ricevuto dal Berlioz non meno di Hugo, di Balzac e di Delacroix.

E' già passato un secolo da quando fra le pareti di quella casa, durante gli anni del Consolato, il geniale artista nacque e vi passò la sua infanzia e la giovinezza, fra la mamma e le sorelle cui era estremamente affezionato e il padre, un buon medico amante dei classici che gli insegnò a leggere Virgilio, preparandolo così a uno dei capi d'opera che Berlioz doveva poi scrivere: *I Troiani*. In questa casa si conservano le pitture del XVIII secolo e il salone dove l'artista cominciò le sue composizioni musicali, di cui egli stesso curava l'esecuzione; questa vocazione gli era stata prima contrastata ma la passione romantica dell'artista doveva infine trionfare.

La villa è rimasta tal quale l'abitò il giovane artista, e rappresenta un po' la storia di tutta la Costa di S. Andrea. Essa si trova in magnifica posizione, fronteggiando il massiccio della Grande Certosa, all'ombra delle Alpi. Quivi compose la *Dannazione del Faust* e l'*Infanzia di Cristo*. In fondo alla piazza del Castello si trova la Chiesa dove egli era solito compiere le sue devozioni, e dove fece la sua prima Comunione. Il castello fu per un certo tempo, abitato dai familiari del Berlioz; poi i mobili furono venduti, il castello restò deserto, i libri si dispersero in varie Biblioteche. Ora esso torna all'antica gloria.

Il rapporto dei Segretari federali

ROMA, 8

Nel palazzo del Littorio ha avuto luogo sabato sotto la presidenza del Segretario del P N. F. il rapporto dei segretari federali e dei comandanti in seconda dei Fasci giovanili di combattimento.

Erano presenti i componenti del Direttorio nazionale, i fiduciari nazionali delle associazioni fasciste, il vice segretario dei GUF ed il capo di stato maggiore dei Fasci giovanili di combattimento.

Il segretario del P. N. F. ha esaminato la situazione delle singole provincie ed ha segnato direttive di carattere organizzativo.

Il valore dei lavori

del Comitato degli Ammiragli

ROMA, 8

I lavori del Comitato degli Ammiragli che si sono svolti negli scorsi giorni — rileva il «Giornale d'Italia» — non rappresentano — nella concezione unitaria integrale dello Stato, della difesa dello Stato, delle sue necessità, dei suoi doveri — se non un settore. Essi sono pertanto nella stessa linea, nella stessa logica dei lavori della Commissione suprema di difesa e dei lavori del Consiglio dell'Esercito svoltisi recentemente.

Questa concezione integrale delle necessità della Nazione e dello Stato per quanto riguarda i mezzi militari e la sua organizzazione ed efficenza militare costituisce la migliore garanzia che nessun evento può trovare impreparata la Nazione italiana, nessuna sorpresa può coglierla.

I lavori del Comitato degli ammiragli traggono poi una loro particolare importanza dagli avvenimenti e dalle contingenze cui assistiamo. Dall'accordo navale anglo-germanico che verrebbe a porre un nuovo punto di riferimento a tutta l'economia delle forze navali risulta profondamente alterata.

Di questi mutati rapporti delle forze, e degli indirizzi politici che si manifestano in alcuni dei Paesi che detengono queste forze, bisogna tenere il debito conto. Come si regoleranno i paesi fuori della Germania e dell'Inghilterra? Il comunicato dice che sono stati definiti taluni provvedimenti per aumentare l'efficenza delle nostre forze navali.

In questa necessariamente riservata formulazione dobbiamo ritrovare la certezza che il problema della sicurezza e della libertà di movimento dei mezzi è stato sotto ogni aspetto considerato.

La chiusura in Campidoglio

del ciclo carducciano

ROMA, 8

Le celebrazioni carducciane si chiuderanno con una adunanza generale della Reale Accademia d'Italia in Campidoglio il giorno 6 ottobre alle ore 11. Alla manifestazione verrà conferita tutta la dovuta solennità. E' stato designato come oratore l'accademico Alfredo Panzini insigne discepolo del grande poeta nazionale.

1973 viaggi di sposi

nel mese di giugno

ROMA, 8

Nel mese di giugno scorso sono stati venduti 1436 biglietti ferroviari di seconda classe e 537 di terza classe per viaggi di nozze da e per Roma. Di essi 23 sono stati venduti dalle agenzie all'estero e da località di confine. In totale, dall'inizio della concessione, e cioè dal 29 luglio 1932, hanno fruito delle speciali riduzioni stabilite dalle FF. SS. N. 76674 coppie di sposi, delle quali 2455 provenienti dall'estero e da località di confine.

I discorsi di Mussolini

e la legge dei diritti d'autore

La lista di due Case editrici

VIENNA, 8

In un processo a Vienna si presenta oggi la questione se i discorsi di Mussolini, ed in genere i discorsi tenuti pubblicamente da uomini di Stato, cadano sotto la legge dei diritti d'autore.

Quando la Casa Editrice Hoeger di Vienna pubblicò un volume con citazioni dei discorsi del Duce la Casa Editrice Rascher di Zurigo fece pubblicare una dichiarazione nella quale si invitava il pubblico a non acquistare il libro in questione perchè il solo editore autorizzato a pubblicare in tedesco i discorsi del Duce era il Rascher. In seguito a tale pubblicazione la Casa editrice viennese ha querelato il Rascher per concorrenza illecita.

L'importazione del grano

ROMA, 8

Il Ministro delle Finanze ha fornito alla Presidenza del Consiglio dei ministri i seguenti dati concernenti l'importazione del grano e del grano turco (escluso quello bianco): Nel mese di giugno 1935 XIII l'importazione del grano è stata di quintali 1.168.272, di cui per consumo q.li 488,886 e per temporanea importazione q.li 679.386, mentre nel mese di giugno 1934 XII erano stati importati complessivamente quintali 445.67 di cui per consumo q.li 11,256 e per temporanea importazione q.li 434.419.

Nel periodo dal 1 luglio 1934 XII al 30 giugno 1935 XIII la importazione complessiva di grano è stata di q.li 5.413.0.37, di cui per consumo q.li 632852 e per temporanea importazione q.li 4780185, mentre nel corrispondente periodo 1 luglio 1933 XI 30 giugno 1934 XII era ammontata a q.li 4476818, di cui per consumo q.li 122613 e per temporanea importazione q.li 4354205.

Pertanto l'importazione complessiva del grano fra i due periodi considerati è aumentata di 936.219 q.li di cui per consumo q.li 510.239 e per temporanea importazione q.li 425.980.

Nello stesso mese di giugno l'importazione del grano turco (escluso quello bianco) è stata di 247.011 q.li di cui per consumo, q.li 245.334 e per temporanea importazione q.li 1677, di fronte a q.li 354.266, di cui per consumo q.li 351.722 e per temporanea importazione q.li 2544, importanti nello stesso mese precedente.

Nel periodo dal 1 luglio 1934 XIII al 1 Giugno 1935 XIII l'importazione del grano turco è stata di q.li 1.340.240 di cui per consumo q.li 1.318.103 e per temporanea importazione q.li 22.137 mentre nel corrispondente periodo 1 luglio 1933 XI 30 giugno 1934 XIII l'importazione del granoturco era ammontata a q.li 1.491.524 di cui per consumo q.li 1.480.520 e per temporanea importazione q.li 11.004.

Pertanto l'importazione complessiva del grano turco nei due periodi considerati è diminuita di q.li 151.284 in conseguenza di una diminuzione nell'importazione del consumo di q.li 162.417 e di un aumento per importazione temporanea di q.li 111.103.

Il decennale della battaglia del grano

Un mazzo di spighe a Mussolini

ROMA, 8

Il Duce ha ricevuto a palazzo Venezia il Ministro dell'Agricoltura on. Rossoni ed il Segretario del Comitato permanente del grano prof. Ferraguti, che gli hanno offerto, nel decennale dell'inizio della battaglia del grano, un mazzo di spighe, raccolte in tutte le provincie d'Italia, delle varietà elette più altamente produttive. Al Duce è stato pure offerto un volume contenente la documentazione dell'attività svolta nel decennio sotto la sua guida, che ha portato all'indipendenza granaria della Nazione.

Il prossimo congresso nazionale di diritto agrario

ROMA, 8

Organizzato dalla Reale Accademia dei Georgofili, e presso la sua sede in Firenze si terrà nei giorni 21, 22, 23 del prossimo ottobre, il 1.o Congresso nazionale di diritto agrario italiano. Il convegno sarà presieduto da S. E. il Guardasigilli; Vice Presidenti S. E. il sen. Mariano D'Amelio e l'on. prof. Pietro De Francisci. Il piano dei lavori del congresso prevede quattro gruppi di relazioni e circa 50 comunicazioni.

Si getta da 30 metri

e rimane quasi illeso

PALERMO, 8

Un ricercato dalla polizia, tale Antonino Todaro, d'anni 35, si era rifugiato sul monte Pellegrino. Un commissionario si è recato sul monte per procedere all'arresto, ma il Todaro si lanciava nel vuoto da una altezza di circa 30 metri. Con sorpresa degli inseguitori egli si rialzava subito malgrado il pauroso salto. Dopo essere stato trasportato all'Ospedale dove venne giudicato guaribile in 10 giorni, veniva inviato alle carceri.

Misterioso soffocamento di un bimbo

GENOVA, 8

Un portalettere ha trasportato all'ospedale un bimbo di tre anni, tale Ermanno Cerasco, raccolto morente nel negozio di drogheria dei suoi genitori sito in via Piave. Lo stesso portalettere ha dichiarato che il piccino era stato colpito da soffocamento per cause ignote e che nè egli nè i genitor del bambino sanno ancora rendersi ragione dell'accaduto. Il piccolo Cerasco morto poco dopo, è stato collocato nella camera mortuaria in attesa che sorgano eventuali elementi a chiarire il mistero.

Un invito degli Stati Uniti ai Governi che hanno valori quotati alla Borsa Americana

NEW YORK, 8

Il corrispondente da Washington della *New York Herald Tribune* annuncia che il governo degli Stati Uniti ha pregato i governi che hanno valori quotati alla Borsa americana di fornirgli tutte le informazioni riguardo ai valori stessi e sulla situazione finanziaria dei loro Paesi prima della fine dell'anno per permettere alle Borse americane di continuare le contrattazioni sui detti valori. Il provvedimento interessa la maggior parte dei paesi dell'America del Sud, il Giappone, l'Australia e numerosi paesi europei.

Re Giorgio passa in rivista

le forze aeree

LONDRA, 8

Con un tempo magnifico il Re ha passato in rivista oggi le forze aeree a Mildenhann nella contea di Suffolk.

Trentotto squadriglie, con un totale di 350 apparecchi, erano disposte in formazione semicircolare. Esse comprendevano tutti i tipi di apparecchi, da quelli giganti da bombardamento ai piccoli apparecchi da caccia, che sviluppano una velocità di 230 miglia all'ora.

Gli ex reali di Grecia hanno divorziato

BUCAREST, 8

L'ex regina Elisabetta di Grecia ha ottenuto il divorzio dall'ex Re Giorgio sulla base dell'abbandono da parte di quest'ultimo. I cinque giudici, che indossavano la toga rossa, hanno giudicato a porte chiuse. Nè l'una, nè l'altra parte erano presenti e il dibattito è durato solo venti minuti. Qualora l'ex Re Giorgio non presenti entro cinque giorni appello, la sentenza sarà definitiva.

Un ciclone su Delhi

Danni e vittime umane

DELHI, 8

La capitale delle Indie britanniche è stata colpita da un violento ciclone. Nei sobborghi numerose casupole sono state letteralmente distrutte dalla tempesta. Si sono ritirati i cadaveri di una famiglia di sette persone dalle macerie di una piccola casa. (Radio-Stefani).

Esplosione in una miniera indiana

60 morti

BOMBAY, 8

Un'esplosione è avvenuta nella miniera d'oro di Mysore. 60 operai sono rimasti uccisi. (*Radio-Stefani*).

Una legge sul controllo ferroviario in America

WASHINGTON, 8

La commissione senatoriale del commercio ha incaricato il sig. Joseph Eastman, coordinatore delle reti ferroviarie, di iniziare immediatamente un'inchiesta allo scopo di accertare la cattiva amministrazione delle reti controllate dalle grandi banche.

L'inchiesta tende alla preparazione di una legge che vieterà alla grandi banche stesse, di ottenere il controllo sulle compagnie ferroviarie.

Una pepita d'oro di oltre due chili rinvenuta in Russia

MOSCA, 8

Una pepita d'oro del peso di 2335 grammi è stata trovata nella regione aurifera di Verkhnestalinsk nella Siberia Orientale. (Radio-Stefani).

Una piccina morta per investimento

NOVARA, 8

Sulla strada Trecate-Cerano veniva accompagnata dalla mamma in carrozzella la bambina Teresina Faronno di 17 mesi(quando la carrozzella stessa era investita e rovesciata dal carro del pollivendolo Camillo Caragnano. La piccina ha riportato la frattura del cranio per cui è morta poco tempo dopo.

Tre case coloniche danneggiate dal fuoco

VERONA, 8

Un incendio provocato dalla fermentazione di foraggi nel fienile del contadino Ottorino Paicher, in località Casoni di Peschiera, si è esteso alle abitazioni dei vicini Antonio e Luigi Piazza e Giacomo Marini distruggendo attrezzi, fieno e suppellettili. Il danno si aggira sulle 40 mila lire.

Corriere Commerciale

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3,50 %	100,—	1,75	1-1-35	71,65	69,75
Conv.3,50%	100,—	1,75	1-1-35	69,60	68,25
Ven. 3,50%	100,—	1,75	1-1-35	85,50	84,65
B. d'Italia	1000,—	60,—	30-3-34	1448,—	1390,—
Mediterr.	350,—	27,—	17-4-34	465,—	464,—
Meridion	500 —	12,50	2-1-35	685,—	680,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	—,—	—,—
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-32	117,50	117,—
Lib. Triest	100,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni	1000,—	90,—	28-3-34	1710,—	1710,—
Lan. Can	250,—	25,—	14-1-29	380,—	383,—
Lan. Rossi	1500,—	135,—	4-4-34	3315,—	3315,—
Snia Viscos	200,—	16,—	15-3-34	883,—	882,—
Ilva	200,—	8,—	26-3-34	196,75	196,50
Metall. It.	125,—	9,—	17-12-35	236,—	234,—
Montecatin	100,—	8,—	3-4-34	178,75	178,50
Fiat	200,—	10,—	15-3-35	385,—	384,—
Adr. di El.	100,—	4 att.	4-4-34	162,—	163,—
Edison or.	500,—	48,—	8-4-34	777,75	775,—
Vizzola	500,—	16,—	8-4434	—,—	888,—
Terni	200,—	12,—	5-4-34	237,—	233,—
Distillerie I	100,—	8,—	8-9-34	188,50	187,50
Eridania	150,—	20,—	9-4-34	392,—	395,—
Ind. Zucc.	400,—	50,—	8-4-34	1275,—	1275,—
Raffin. L. L.	200,—	11,—	5-3-34	448,—	448,—
Fondi Rust.	100,—	10,—	1-3-30	83,—	83,—
Beni Stabil.	200,—	10,—	20-3-34	210,50	210,—

CAMBI	5	8		5	8
Francia	80,—	80,—	Germania	487,33	487,35
Inghilterra	59,85	59,85	Belgio	204,—	204,—
S.U.A.	12,05	12,05	Spagna	166,—	166,—
Svizzera	395,50	395,50	Olanda	823,—	823,—

BORSA DI TORINO

TORINO, 8 — Rendita Italiana 3.50% 69.90; id. f. m. 69.90 — Prestito Conver. 3.50% cont. 68.10; id. f. m. 68.25 — Buoni Tesoro Nov. 5% 1940 98; id. 1941 98; id. 4% 1943 88.80 — Consorzio Cred. Miglior 5% 424 — Istituto S. Paolo-Fond. 5% 467 — Banca d'Italia 1415 — Ferrovie Meridionali 678; id. Mediterranee 462 — Navigazione Alta Italia 166 — Lloyd Sabaudo 13 — S.N.I.A. 382.50 — Terni 237 — F.I.A.T. 385.50 — Nebiolo 179 — Tedeschi 160.50 — Officine Savigliano 763 — Bauchiero 170 — Elettricità Alta Italia 107 — Sip. 49 9/16 — Italiana Gas 14.53 — Monte Amiata 37.75 — Montecatini 177.50 — Cartiera Italiana 134 — Cartiera Burgo 258.

Cambi: Parigi 80 — Londra 59.85 — Zurigo 395.50 — New-York 12.10 1/2.

Mercati granari

Piacenza. — Frumento nazionale fino L. 92 a 93, id. buono mercantile, 90 a 91.

Conselve. — Grani nazionali teneri di qualità fine e mercantile, rispettivamente del peso specifico di Kg. 80-81 e 77-79 per ettolitro. Grano tenero della provincia fino L. 96 a 97, mercantile 93 a 95, id. Maremma fino 97 a 98, mercantile 95 a 96, id. veneto fine 97 a 98, mercantile 95 a 96, id. Romagna fine 98 a 99, mercantile 96 a 97. Grani nazionali duri, Maremma 109 a 111. Nuovo raccolto.

Lugo. — Frumento nuovo raccolto L. 91 a 94.

Mirano. — Frumento L. 105-110.

Noale. — Frumento buono mercantile L. 104-106.

Voghera. — Frumento nazionale fino da L. 92 a 93, id. buono mercantile 90 a 91.

Reggio Emilia. — Frumento tenero mercantile fino L. 91 a 93, frumento comune 90 a 91.

Vercelli. — Frumento buono mercantile 87 a 90.

Faenza. — Siamo in piena trebbiatura ed il raccolto si presenta abbondante e con ottime qualità. Risultano dei pesi specifici sino a Kg. 83.

L'odierno mercato è trascorso fermo per i prezzi: furono praticati da lire 92 a 93 per q.le in camion. Granoni fiacchi: da L. 78 a 80 per q.le. Scarsa richiesta dato i prezzi esagerati.

Mantova. — Frumento fino da lire 94 a 95, id. buono merc. 91 a 98, id. mercantile 89 a 90.

Mondovì. — Nella prossima settimana gli ammassi granari entreranno in funzione e la loro benefica influenza si farà risentire sul mercato granario, limitando la forte concorrenza.

Prezzi: grano fino L. 110 a 115 al q.le; granoturco nazionale 80 a 85.

Torino. — Frumento Piemonte fino L. 95 a 97, id. buono mercantile 92 a 94.

Vicenza. — Frumento fino secco nuovo L. 95 a 97, id. buono mercantile secco nuovo 93 a 95.

Grani: mercato sostenuto con pochi affari.

Il mercato della seta

Il mercato della seta ha avuta una tendenza calma, sia perchè i prezzi della concorrenza estera sono apparsi deboli, sia perchè anche i compratori dell'interno si mostrano impreparati innanzi ai nuovi costi.

La situazione è dunque tuttora delicata, nè è possibile fare pronostici: la sospensione o chiusura della Borsa Sete, dopo quella Bozzoli, ha dapprima sorpreso, in quanto che sembrava contraria al desiderato mantenimento del sostegno del prezzo bozzoli. Ma la decisa volontà del Governo di evitare qualsiasi speculazione, spiega ora questo provvedimento, per quanto si attendano ancora più dettagliati schiarimenti.

Sete d'Italia — Le transazioni sono state modeste: mentre da parte dei detentosi si cerca sostenere, in vista dell'alto costo dei filati provenienti dal nuovo raccolto, da parte dei compratori si è più riflessivi. Non è quindi strano se si notano vendite all'estero a prezzi inferiori a quelli praticati all'interno, non mancando qualche venditore che preferisce approfittare per liquidare.

Bozzoli — Anche in questo campo si nota la stessa calma: ma d'altra parte i detentori non si mostrano arrendevoli: così si rimane per il momento fermi sulle rispettive posizioni.

Cascami — I prezzi sostenuti dei cascami sono in relazione alla loro scarsità ed alle difficoltà di approvvigionamento all'estero. Anche dei doppi in grana la situazione è analoga.

Mercati dei bozzoli

Bra, 4. — Incrociati chinesi kg. 950 da L. 4,80 a 5,10. Venduti a tutt'oggi kg. 33,950.

Cividale del Friuli, 8 — Anche il nostro essicatoio bozzoli durante l'anno passato, oltre ad avere provveduto al massimo interesse per i propri soci, ha contribuito ad alleviare il danno economico derivato dal cattivo andamento della stagione serica e quei bachicultori che non erano soci degli essicatoi ed erano posti nella impossibilità di realizzare qualsiasi guadagno dai loro bozzoli. Oltre 300 sono gli agricoltori che sono stati beneficati dal provvido intervento della nostra istituzione che, ancora una volta, ha dimostrato, a coloro, che non sanno o non vogliono vedere, la sua utilità pratica. Tutti i bozzoli raccolti nell'anno passato, sono stati ceduti, anche se a picoli lotti, a filande ed a mezzo dell'Ufficio vendite del Consorzio Enti Agrari del Friuli ed a prezzi rispondenti a quelli segnati dalla Borsa Bozzoli di Milano.

L'ammasso di quest'anno si è chiuso il 23 giugno u. s. con un globale di 201.398 di bozzoli reali e 12.633 di scarto.

Mondovì, 4 — Gli ammassi bozzoli funzionano regolarmente, e ad essi affluiscono le partite degli allevatori. Poco o nulla del prodotto apparisce sul mercato e le poche partite vendute hanno spuntato prezzi che si aggirano sulle 50-52 lire.

Bambina uccisa

da un autocarro padovano

PADOVA, 8

Nei pressi di Roncade di Treviso, investita da un autocarro guidato da Osvaldo Travain di anni 21 da Este, rimase uccisa sul colpo la fanciulla Romilda Fotente di anni 11.

Con questo nome è stato battezzato un olio d'olivo rinomato che in bottiglie, a decine di migliaia, lo compera ogni provvida massaia.

Che sia di puro olivo è garantito dal nome "Dante„ che c'è sull'etichetta lo dicon tutti quanti ch'è squisito: la mamma, il bimbo, il nonno e la nonnetta

La sua purezza sta nella chiusura perchè ogni tappo viene sigillato; a dir che sia precisa la misura, a tergo sta il sigillo dello Stato.

Inoltre c'è un vantaggio non mai visto: quello del vetro che non costa niente perchè il cliente vede, ad ogni acquisto, cambiato, il vecchio, in nuovo recipiente.

(MARCHE DEPOSITATE)

Quest'anno la Rinascente ci presenta non uno ma più costumi da bagno. Abbiamo dunque da scegliere; sono tutti eleganti, rispettosi della modestia e . . . . a prezzi convenienti!

Chiedere il listino "Costumi moderati„ ai Grandi Magazzini de LA RINASCENTE (Milano - Roma - Napoli - Genova - Cagliari) che eseguiscono commissioni anche per corrispondenza

Puntata N. 15 — APPENDICE DE « L'AVVENIRE D'ITALIA » — Puntata N. 15

IL RE DEGLI ARCIERI

Romanzo di RENE' BAZIN

— No, te la do.

— Come dici? Non me l'ha detto. La dai a me, Adelina?

Ella ora guardava gli operai in cammino, e una macchina che suonava per avere il per corso libero; teneva le due mani sul manubrio della bicicletta; stava per partire. Dei gruppi rifluivano fino a lei e la respingevano verso Demeester. Aveva l'aria di non occuparsi più della folla, o di cercarvi qualcuno. Disse, affrettandosi, e fra il rumore:

— Si capiscono da sè, queste cose; non può rimanere a curare un tisico; io non voglio portarmela dietro: non ha altri che te!

Un fischio risuonò: doveva essere di uno dei viaggiatori nascosti sotto il telone verde della vettura. Adelina fece un cenno col capo, come se la chiamata fosse stata certamente per lei. Quasi subito mise una mano nel suo giubetto, sotto gli scialli di lana avvolti, e ne trasse un oggetto che Demeester non ebbe tempo di vedere. Con un gesto rapido, infilò tre dita nella tasca di sinistra, sempre ben fornita, del capotto di suo padre.

— E' la mia parte, disse.

Poi facendo girare la macchina, con estrema sicurezza, tra i gruppi che seguivano il camion, salì sulla bicicletta, e, quindici metri più in là, fu accolta, come tutti gli altri, pedoni, ciclisti, o clienti della vettura pubblica, nell'ombra che cancellava i colori, e confondeva le file del corteo interminabile.

Il tessitore, voltato dalla parte del Belgio, cercò di scoprire, tra quelle piccole luci in fuga, che erano ora a trenta passi, poi a cinquanta, poi a cento, una sola luce che brillasse con più splendore, e che risalisse la corrente, e tornasse verso il vecchio Re, abbandonato, anche lui. Una speranza, — per gli occhi di Adelina che avevano pianto — una speranza lo trattenne immobile, durante parecchi minuti, al margine del marciapiede, ascoltando se la voce di sua figlia non avesse dovuto, di nuovo, parlargli tra il chiasso, e dirgli: «Torno a Roubaix, dove ritroverò mia figlia»; oppure: «Papà, ritorno con te». Ma nessuno tornò indietro. Il cuore gli batteva nel petto, e perchè? e perchè? Perchè una figliuola, che credeva di non amar più, aveva pianto nel lasciarlo, e non era tornata! La notte era dovunque; anche nelle grandi distese terse dell'ampio cielo; il verde del crepuscolo divenuto il bleu profondo delle notti, aggruppava ora le sue stelle, le piccole, con le grandi. Un ultimo autocarro passò, a grande velocità. Seguivano alcuni ritardatari: vecchi in bicicletta; giovani, di cui uno portava, sotto il braccio, un pane grande quanto lui; una donna che teneva per mano un bimbo zoppo. Demeester era solo. Il campo arato, dinanzi a lui, incolore e informe, esponeva tutto il suo terreno alla rugiada notturna, poichè un vapore molle, raso al suolo, s'avvicinava alla città, e infittiva l'ombra. Verso i solchi più lontani, una luce debole, molto bassa, riflesso d'una finestra illuminata, indicava la presenza di qualche vecchia fattoria, già destinata a esser divorata dalle costruzioni di domani.

«Andiamo! disse fra sè il tessitore.

E fece tre passi verso Roubaix. Ma, al terzo, si fermò. Si rammentava. Mise la mano destra nella tasca di sinistra del suo cappotto, e ne tirò fuori un biglietto da cinquanta franchi, piegato.

« Ah no!, riprese..., questo no! questo no!

Ebbe voglia di gettare la carta nel fango. La sua onestà di vecchio si ribellava. Il suo mento si moveva per le parole che lui biasciava; pensava che forse quello era danaro dello sconosciuto. Ma un'altra idea gli venne. Rificcò il biglietto in tasca, sputò per terra, in segno di protesta, e, appoggiando la mano al berretto, come faceva sempre al momento di muoversi:

« E Clara che m'aspetterà! Non sei più padrone di andare e venire, mio povero Demeester! He! pover'uomo! A casa! La piccola, te l'hanno data!

Era proprio tardi, le sette e mezzo passate, quando entrò nel cortile Vehrée. I lumi del mezzanino rilucevano lungo tutta la stradetta. Si cenava. Sola, una donna, la madre degli otto, si affrettava, nel buio, a togliere le camicie e le mutande che aveva messe a asciugare, in fondo al vicolo cieco, su i fili di ferro tesi. Pensate dunque: cinque ore di luce, cinque ore di vento puro, in questa stagione di decembre!

Un colpo alla porta delle signorine Fleurquin. La porta si aprì.

— Ebbene! signorina Maria, è con voi?

— Chi?

— La piccola!

— No: non s'è vista.

Imprecò, fra i denti, per rispetto alle signorine Fleurquin, e riprese:

— Diventa grave ora: è affidata a me!

— Avete incontrata Adelina?

— Cercata, trovata; filava in Belgio.

Il viso della zitella esprimeva la curiosità più appassionata.

— Raccontate, signor Demeester! E' mai possibile? Filava via? Non sola, penso?

Ma il tessitore non aveva voglia di chiacchierare.

— Cenerò nei dintorni, signorina Maria; andate a letto; se la piccola viene stanotte, avvertitemi subito: tre colpi nel muro, come al solito... Arrivederci!

S' allontanò. Era preso dall' irrequietezza. Adelina non era tornata: sarebbe ora la sua nepotina che se n'era andata, a non tornare più? Mentre si recava alla trattoria in via delle Siepi Lunghe, e nel poco tempo che mise a cenare, senza fame, senza sete, malgrado la stanchezza, Demeester non ebbe che un'immagine di fronte agli occhi: un giovane viso pallido e molti capelli color del mogano, una macchia bianca tra due macchie rosse, come sulle castagne che non sono ancora mature; ed era la ragazza, la scomparsa. L'immagine lo seguì nella camera. Si gettò sul letto, mezzo vestito, pensando, ascoltando, pronto ad accorrere. Verso le undici e mezzo, sentì dei passi nella corte, sempre deserta a una tal'ora, poi il rumore di una porta che si chiudeva. Subito, riprese le sue scarpe, riannodò la cravatta, spazzolò gli abiti, giacchè andava a fare una visita, poi scese. E siccome s'affrettava, e i gradini della scala cigolavano sotto i suoi passi, trovò Maria, aprendo la porta, Maria che lo aspettava, e che disse:

— E' qui!

(*Continua*)

Ogni diritto per l'Italia riservato alla Società Editrice « Studium » - Roma.

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

L'apertura del Sinodo

Domani, mercoledì, si aprirà solennemente il III Sinodo diocesano, che durerà tre giorni.

Ormai tutto è disposto per il grande avvenimento, che attirerà certamente l'interesse di tutti i fedeli.

Il magnifico presbiterio della Metropolitana, sfarzosamente addobbato, è pronto a ricevere i 400 sacerdoti che affluiranno da tutta l'Arcidiocesi per assistere ai lavori sinodali e presenta un colpo d'occhio meraviglioso.

Ecco il programma delle cerimonie inaugurali:

Alle 8.30 del mattino, tutti i RR. Sacerdoti che sono obbligati ad intervenire al Sinodo (oltre 400), devono trovarsi in Episcopio per accompagnare nella Metropolitana S. E. Mons. Arcivescovo.

Il grandioso corteo procederà con il seguente ordine, che dà l'idea della grandiosità della sfilata.

Croce Capitolare;
Chierici in cotta;
Cappellani e Curati in cotta;
Delegati Arcivescovili, Vicarii indipendenti, Economi Spirituali, Vicari Curati, Parroci, Pievani, Arcipreti con cotta e stola rossa;
Parroci della Città e Vicari Foranei in rochetto, mozzetta violacea e stola rossa;
Famigliari del Sommo Pontefice coll'abito proprio;
Mansionari del Capitolo di Cividale in cotta;
Mansionari del Capitolo Metropolitano in cotta e mozzetta nera.
Croce Arcivescovile;
Canonici del Capitolo di Cividale e del Capitolo Metropolitano in veste prelatizia e cappa magna;
S. E. Mons. Arcivescovo sotto il baldacchino;
Famigliari di S. E. Mons. Arcivescovo, Notai del Sinodo, Officiali della Curia, Moderatori e Professori dei Seminari, Assistenti Ecclesiastici Diocesani di A. C., Professori di Religione nelle Scuole Medie Cittadine, tutti in veste nera e ferraiolo;
Religiosi esistenti in Diocesi;
Fedeli che desiderano partecipare al corteo.

Durante il corteo tutte le campane della Città suoneranno a festa.

Giunto il corteo nella Metropolitana, S. E. Mons. Arcivescovo celebra la Messa dello Spirito Santo, per aprire i lavori sinodali, quindi dà inizio alle cerimonie di apertura del Sinodo.

A questa funzione inaugurale possono assistere, ed è bene che vi assistano tutti i fedeli.

Dopo questa funzione i fedeli vengono fatti uscire, e rimangono in Duomo soltanto i Sacerdoti con S. E. Mons. Arcivescovo per i lavori della prima sessione.

Nel pomeriggio, alla sessione vespertina, i fedeli non sono ammessi in Duomo, non essendovi alcuna pubblica funzione religiosa.

S. Messa Giubilare

Ricorre il 25.o di Sacerdozio dei Leviti, che furono consacrati nel 1910; ed essi lo commemoreranno in una cornice di pura spiritualità.

Dopo un giorno di ritiro spirituale presso i Padri Lazzaristi, oggi martedì si raccoglieranno a fraterno convegno prima a Antagnano poi a Barbana o Antagnano, alle ore 8 per suffragare i compagni defunti, sulla tomba del compagno Don Luigi Poiana, della cui morte ricorre il trigesimo; i sacerdoti avranno larga corona di popolo e di confratelli. A Barbana dove, alle ore 10.30 scioglieranno a Dio l'inno del ringraziamento sotto gli auspici della comune Madre Celeste.

Al Santuario di Monte Lussari

La Federazione Giovanile nella settimana dal 4 all'11 agosto è impegnata per una settimana di studio per la santificazione della Festa a Moggio Udinese. Perciò le solenni cerimonie per il X della riedificazione del Santuario di Monte Lussari, da S. Eccellenza mons. Arcivescovo sono state opportunamente trasferite alla domenica successiva e cioè al 18 agosto, onde dar modo anche ai nostri giovani cattolici di prendervi parte.

A tempo utile dal Segretario Diocesano pro manifestazioni religiose verranno comunicati programmi ed orari

Rinvio di funzione religiosa al Tempio-Ossario

Domenica sera alle ore 20 dopo altre funzioni al Tempio Ossario (Parrocchia di San Nicolò) si doveva svolgere la grande Processione. Causa il maltempo tale processione e i festeggiamenti nel piazzale XXVI Luglio sono stati rimandati a venerdì prossimo festa dei Santi Ermagora e Fortunato patroni dell'Archidiocesi.

Ammassi collettivi di grano

L'incarico delle operazioni di ammasso, di conservazione e di vendita è stato affidato al Consorzio Enti Agrari del Friuli, il quale per le vendite agirà secondo le disposizioni che di volta in volta saranno date dal «Centro Ammasso Provinciale».

L'anticipazione decisa dal Comitato Nazionale permanente del Grano, in L. 90 al quintale, per grano di peso specifico superiore a 78, dà sicuro affidamento agli agricoltori che anche quest'anno i prezzi del frumento saranno difesi e controllati dal Governo e non vi sarà possibilità di bruschi sbalzi, sempre dannosi e preoccupanti.

I «Nuclei di ammasso» funzioneranno in modo analogo a quello degli anni scorsi. Saranno prossimamente date precise indicazioni sulle modalità e i luoghi di consegna.

Trattoria comunale

Oggi martedì, mattina: Pasta al ragù — Minestra in brodo — Manzo brasato — Fegato — Contorni.

Sera: Riso e zucchine — Pasta al sugo — Scaloppe al marsala — Contorni.

Cerimonie e festeggiamenti nella frazione di Cussignacco

Domenica, col programma già pubblicato, nella vicina frazione di Cussignacco, in occasione della sagra annuale si sono svolti nel mattino austere cerimonie per la consegna di sei gagliardetti; nel pomeriggio manifestazioni sportive e festeggiamenti popolari.

La cerimonia è stata organizzata dal centurione cav. Giorgio De Zorzi, Presidente del V Gruppo rionale, coadiuvato dalla signorina Freschi del Fascio femminile e dagli altri dirigenti locali.

Alle 9 si è iniziata la pesca di beneficenza animatissima per tutta la giornata.

Nella piazza centrale del paese tutto imbandierato e adorno di verzura, erano allineati gli squadristi di Udine col loro gagliardetto agli ordini del cav. Bazzi, Giovani fascisti, Milizia, Avanguardisti, Balilla, Giovani fasciste, Giovani e Piccole italiane, una numerosa schiera di fanti della Sezione con la propria bandiera, presenti l'ispettore centrale ten. col. cav. Vito Crainz, il Presidente provinciale primo capitano cav. Luigi Monti, e tutto il Direttorio, la numerosa sottosezione dei Fanti di Colugna pure con il Direttorio al completo e con l'ottima banda, combattenti, artiglieri, i dopolavoristi aziendali e tutta la popolazione.

Tra le bandiere e gagliardetti abbiamo notato: V Gruppo Rionale, Fascio di Pavia col Segretario politico dott. Sandrini, Dopolavoro di Pradamano e Baldasseria, Fascio di Pagnacco, Fanti di Colugna, Dopolavoro di detto paese, S.A.F.R.E.C., Cravatte Rosse, Sezione provinciale, sezione artiglieri di Cussignacco, ecc.

In apposita tribuna hanno preso posto le Autorità tra cui abbiamo notato il prof. cav. Zanotti per il Fascio Federale, il dott. Accordini Vicepresidente del Comitato provinciale dell'O. N. B., il cav. uff. Larocca per il Podestà di Udine, il rappresentante del Dopolavoro provinciale e di quello locale, i dirigenti della Sezione di Cussignacco, del V. Gruppo Rionale e il Presidente della locale Cooperativa sig. Umberto Paviotti ed altre notabilità del luogo.

Sotto la tribuna erano allineati, avvolti in bianchi veli, i gagliardetti da inaugurare e precisamente quelli delle Piccole e Giovani Italiane del gruppo di Cussignacco dell'A. N. del Fante e dei Dopolavori Aziendali «Tessiture Spezzotti», «Pastificio Menazzi», «S.A.F.R.E.C.» e «Molini Ledra».

Funsero da madrine dei vessilli gentili signore e signorine e precisamente: Mariucci Spezzotti, Ida D'Orlando, Elisa Minciotti, Gina Menazzi, Vally Menazzi, Delia Ferro e Anna Zorzini, alle quali fu fatto omaggio di mazzi di fiori. Al lato di ciascuna di esse stavano gli alfieri, Tullia Orlando, Corinna D'Orlando, Maria Ardit, Giovanna Disnan e Berenice Sturan. Alfiere del gruppo del Fante, Entimio Geretti.

Mons. Somma, parroco di Cussignacco, indossati i sacri paramenti, assistito dall'ufficiale di Curia don Garlatti, ha benedetto con le preci di rito e con l'acqua lustrale i vessilli mentre la banda intonava la Marcia Reale. Seguirono i canti della Patria fsacista eseguiti dalle organizzazioni giovani e la semplice ma significativa cerimonia si è chiusa, come si era iniziata, col «Saluto al Duce» chiamato dal rappresentante del Segretario Federale.

Nel pomeriggio si è svolto il programma dei divertenti spettacoli popolari e alla sera la Banda del Fascio di Pavia ha tenuto in piazza un ottimo concerto.

Il rapporto dei postelegrafonici

Nella Casa del Littorio si è svolto domenica scorsa il rapporto dei Postelegrafonici friulani con l'intervento del fiduciari Nazionale che ha esaminato ampiamente gli interessi della categoria.

Dopo l'approvazione della relazione del Fiduciario provinciale l'on. Bleiner ha impartito le direttive sull'azione da svolgere.

Il rapporto si è concluso fra acclamazioni al Capo del Governo. Quindi i convenuti si sono recati a deporre corone di alloro sui monumenti che ricordano i Caduti in guerra e per la Rivoluzione.

L'assemblea dei panificatori

Nella sede dell'Unione Commercianti, ha avuto luogo, con l'intervento del Dott. Majoli, Direttore della Federazione Nazionale Panificatori, l'assemblea della categoria presenti coi panificatori di Udine, una numerosa rappresentanza di quelli della Provincia.

Il Presidente del Sindacato, Sig. Assuero Brasutti, rivolto il proprio cordiale saluto al rappresentante della Federazione Nazionale, ha esposto la situazione della categoria, accennando alle ragioni che sarebbero la causa determinante delle difficoltà contro le quali essa si dibatte.

Per ciò che riflette i rapporti di lavoro il Sig. Brusutti ha riferito come esista una cordiale e fattiva collaborazione con la corrispondente categoria dei prestatori d'opera e come i panificatori abbiano applicato, con perfetta disciplina, le varie provvidenze create in materia di assorbimento di mano d'opera disoccupata.

Il dott. Majoli, ringraziando a nome dell'Ing. Luraschi, per i sentimenti espressi dalla categoria, ha assicurato che la Federazione Nazionale si sta attivamente occupando della risoluzione di tutti i problemi segnalati, i quali avendo carattere nazionale, formeranno oggetto di discussione in sede corporativa.

Dito reciso da una sega a nastro

Lo zoccolaio Silvio Miani di Achille residente a Tavagnacco lavorando ad una sega a nastro ebbe asportato il pollice della mano destra. All'ospedale civile venne giudicato guaribile in venti giorni.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

6 luglio 1935-XIII

NATI	5
MORTI	3
MATRIMONI	4

Stato civile

NATI legittimi: Quintavalle Annamaria di Antonio, N. 4 illegittimi.

PUBBLICAZIONI di matrimonio: Gabrielli Igino impiegato ferroviario con Steffani Carla casalinga.

MATRIMONI: Falco Francesco professore di musica con Vernaci Elisabetta civile — Noacco anilo fornaio Bortolussi Augusto banconiere con Fantoni Giuseppina sarta — Driussi Gio. Batta agricoltore con Simonato Pierina casalinga.

MORTI: Chiarandini Giuseppe di Pietro di mesi 8 — Stadler Rodolfo fu Antonio di anni 60 contadino — Fontanini Romanello Paola fu Bernardo di anni 63 casalinga.

Improvviso decesso del m.° D'Arienzo colto da malore mentre dirige il concerto in P. V.

Sabato sera, si svolgeva il secondo concerto orchestrale, manifestazione sorta recentemente per iniziativa del m.o cav. Giuseppe d'Arienzo. Questi appunto dirigeva l'orchestra, quando fu visto impallidire per un attacco cardiaco, male di cui da tempo era sofferente. Malgrado ciò egli volle rimanere al podio fino alla fine della fantasia dell'«Aida», ma terminato a stento, si accasciava nel vicino Caffè «Contarena». Il male apparve subito gravissimo e il povero maestro, trasportato alla sua abitazione in via Liruti vi decedeva 10 minuti dopo alle [illegible].45.

Il m.o D'Arinezo che aveva 54 anni era molto conosciuto a Udine ove rimase dopo aver prestato 8 anni di servizio nella banda del 79 fanteria.

Era insegnante di clarinetto nell'Istituto Musicale Pareggiato «Iacopo Tomadini» fu vicedirettore della disciolta Banda cittadina e attualmente come Capo manipolo dirigeva la Banda della 11.a Legione Milizia «Dicat». Numerose sono le sue composizioni di marce, ballabili ed altri brani musicali. Era segretario provinciale del Sindacato fascista orchestrali e fu istruttore di varie bande della Provincia.

Ai congiunti sentite condoglianze.

I frazionisti del Cormor in gita a Gorizia

Il Dopolavoro della frazione del Cormor del I Gruppo Rionale, indice per domenica 14 luglio XIII una gita-pellegrinaggio al Podgora ed a Gorizia, alla quale, oltre i componenti il coro del Dopolavoro Rionale, possono intervenire anche i fascisti, Giovani fascisti e Dopolavoristi della frazione nonchè i famigliari ed i frazionisti. Il programma è visibile in sede, dove pure si ricevono le iscrizioni.

Grave investimento automobilistico

L'agricoltore Silvio Zamparini di Francesco di anni 34 da San Vidotto di Codroipo ieri mattina percorreva in bicicletta la strada di Campoformido seguendo un carro. Ad un tratto volle sorpassarlo e perciò si portò a sinistra. In quella sopraggiungeva, in senso contrario, guidata dal Signor Antonio Mazzoli fu Giuseppe da Gorizia, un'automobile che lo investì in pieno. Il disgraziato con l'auto investitrice fu trasportato all'Ospedale civile e ricoverato con prognosi riservata avendo riportata una grave ferita alla regione orbitale destra e la frattura dell'osso della gamba destra. Sul luogo della sciagura si sono recati i Carabinieri ed il Sostituto Procuratore del Re Cav. Pacifico il quale ha tentato di interrogare all'ospedale il ferito ma il disgraziato date le sue gravi condizioni non è stato in grado di parlare.

Cadendo da una finestra

L'impiegato Luigi Buttolo fu Antonio di anni 43 nato a Resia e residente a Udine in Via Micesio essendosi sporto da una finestra al secondo piano perdette l'equilibrio e precipitò nel sottostante cortile.

Venne trasportato all'ospedale civile e ricoverato avendo riportato la frattura del malleolo del piede destro e la lussazione del femore destro guaribile in trenta giorni.

Cadendo da un gelso

Lo scolaro tredicenne Umberto Novacco di Giovanni Battista da Udine cadendo da un gelso sul quale era salito riportò la frattura del terzo inferiore dell'avambraccio sinistro. All'Ospedale Civile venne giudicato guaribile in 30 giorni.

Nella "Dante Alighieri"

Per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri» il nome della compianta signora Dora Celotti ved. Canciani:

Somma precedente L. 175. Arturo Ferrucci, cav. Morelli de Rossi e co. Luciano del Torso, L. 10 ciascuno. Conti Caralli e Orti Manara L. 30. Totale L. 235. La sottoscrizione continua presso il signor Gracco Zilli, Banca del Friuli, Udine.

SEMI - PIANTE - BULBI
e FIORI DI STAGIONE -
LAVORI DI OGNI GENERE
IN FIORI FRESCHI
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana 25
Telef. 4-24

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 17; alle ore otto 19 massima nel pomeriggio 24. Pressione atmosferica 760; umidità relativa dell'aria 77. Cielo sereno.

DALLA PROVINCIA

SACILE

Per S. Liberale

Anche per quest'anno si prevede una buona riuscita della grande pesca pro Tempio S. Liberale. Sono pervenuti al comitato ricchissimi doni. E' veramente lodevole la generosità dimostrata da alcune famiglie sacilesi. Il comitato ringraziando i donatori fa ancora appello ai mancanti. Il ricavato della pesca sarà devoluto al compimento di importanti lavori alla chiesa di S. Liberale.

Alle Scuole di Metodo

Nello scrutinio finale furono promesse le seguenti alunne: alla classe seconda Bolle Maria, Criveller Ada, Gatamorta Marcela, Savoini Vittoria.

Alla terza: Dalla Pria Fabiola, Dametto Santa, Flego Laura, Lucchi Vittoria, Novelli Camilla, Sina Noemi, Vignaduzzi Arcadia.

Licenziate: Bortolussi Silvia, Carnello Regina, Del Bon Clelia, Ferian Giovanni, Foretich Lucia, Gauz Emma, Grandis Pia, Martellosi Emma, Ortis Santina, Passaponti Maria, Radani Giovanna, Malatesta Paola.

CODROIPO

Incidente automobilistico

L'altro ieri nel pomeriggio certo Golossi di Codroipo guidava un camioncino di proprietà del sig. Prelli commerciante in articoli casalinghi. Il camioncino proveniente da Udine transitava sulla destra quando vicino all'incrocio della strada Reano-Rivolto scoppiava il pneumatico anteriore. Il camioncino andava nel fosso. L'autista ed il proprietario sono stati raccolti e portati nell'ambulatorio medico di Codroipo. Il Galassi ha riportato la frattura di due costole; il Pirelli ebbe una non lieve ferita al braccio sinistro.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Delinquente professionale

Forabosco Edoardo fu Luigi da Gemona venne condannato dal Pretore di Gemona ad anni uno di reclusione e a lire 1200 di multa per furto di una bicicletta, la solita bicicletta lasciata incustodita. Venne pure nella stessa occasione condannato a mesi sei di reclusione perchè trovato in possesso di lire 50.45 di illecita ed ingiustificata provenienza. Venira pure dichiarato delinquente professionale ed assegnato ad una colonia agricola. Al Forabosco parve una pena eccessiva e, mentre stava meditando in carcere, pensò di appellare per commuovere l'animo del giudice superiore. Ma il Tribunale fu dello stesso avviso del Pretore. Conferma la sentenza ed aggiunge le maggiori spese.

Per contrabbando

Martinis Margherita del Tarvisiano ha un fratello in Austria e in occasione di una visita al medesimo portò con sè in Italia 26 grammi di saccarina, senza autorizzazione della dogana. Il Tribunale la condanna a L. 300 di multa ed alla proporzionale di lire 100 oltre ai diritti di dogana. Viene scarcerata e messa a disposizione della questura.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza Inserzioni e Pubblicità PORTOGRUARO, Via Seminario 26 Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4, - Telef. 3.32

PORTOGRUARO

Demografia Rurale

Nel nostro comune, nonostante tutto, il fattore demografico si mantiene sempre su di un livello consolante.

Infatti, anche nel mese di giugno i nati sono stati 47, più 2 nati morti, mentre i morti furono appena 11.

Così nel primo semestre el corrente anno i nati sommano a 289, mentre i morti sono 80. Sono oltre 200 unità che vengono ad aumentare il prezioso e sacro patrimonio della vita, mentre ben 53 sono i matrimoni nuovi di questo periodo. Così, nonostante le notevoli fluttuazioni di emigrazione locale, la popolazione del comune è salita ora a 18.706 unità. Il Signore benedica questo nostro popolo, cristiano, laborioso e patriota degno di solenne encomio.

Beneficenza

Giuseppe Tarantino, impiegato presso la R. Pretura, ha offerto alle Opere Assistenziali la somma di lire 100.

L'apertura della Colonia solare

Si è aperta anche quest'anno — con l'intervento delle Autorità — la Colonia Solare Cittadina. Essa raccoglie ora un centinaio di bambini, primo turno. Il secondo turno si aprirà il primo agosto.

Nel centenario del Duomo spilimberghese

S. E. Mons. Vescovo conferisce l'ordinazione sacerdotale a 9 Diaconi

Le celebrazioni centenarie del tempio che è tra i più illustri della diocesi concordiese, non potevano avere un migliore e più degno inizio a quello del rito svoltosi ieri: il conferimento degli ordini sacri ad un gruppo di novelli ministri del santuario. Era la prima volta che la commovente e significativa cerimonia si svolgeva sotto le volte del vetusto tempio che pur tanti secoli di gloria e distoria vide passare per la cittadina e per la terra veneta. Così, all'annuncio della decisione presa da S. E. Mons. Vescovo, i spilimberghesi, autorità e popolo, dieti per l'alto onore fatto alla loro venerata chiesa, vollero preparare all'amato Capo della Diocesi festase accoglienze. All'invito diramato con apposito manifesta, da quel Rev.mo Arciprete, la popolazione ha risposto unanime: tutti i muri delle case furono tappezzati con striscie multicolori recaanti frasi in onore del Pastore e dei novelli leviti, mentre all'ingresso di piazza del duomo era stato eretto un arco trionfale adorno di bandiere dai colori della chiesa e della Patria.

Sul portale di S. Maria, una dedica, detata da Mons. Giordani, diceva: «Scenda dal Sommo Sacerdote Cristo Gesù, sui novelli leviti, la grazia di essere realmente luce del mondo, sale della terra».

Anche il tempo è stato felice per lo svolgersi della cerimonia: il sole velato da una cortina di nubi, non ha potuto far scendere gli infuocati raggi della settimana precedente, cosicchè la giornata era, più che estiva, primaverile. Poco prima delle otto, sono giunti in apposite autocorriere ed auto, i Superiori ed i chierici del Seminario, nonchè i sacerdoti, i famigliari e le rappresentanze delle parrocchie degli ordinandi: particolarmente numerosa quella di Roraigrande, una corriera al completo.

Alle 8, dal duomo, si è mossa la processione aperta dalla Croce astile e composta dai chierici, dal Clero e dalle associazioni cattoliche maschili con i vessilli per recarsi in canonica a ricevere S. E. Mons. Vescovo che era giunto poco prima, in auto, accompagnato dal suo segretario particolare Don Biasotti. L'Eco.mo Presule che vestiva la cappa magna con strascico, dopo aver ricevuto l'omaggio di tutti i presenti, ha preso posto nel corteo che al suono giulivo delle campane e sfilando tra due ali di folla, ha raggiunto il duomo. All'ingresso, S. E. ha ricevuto l'acqua benedetta presentatagli dall'Arciprete ed ha impartito la benedizione mentre la cappella corale del Seminario eseguiva il «Sacerdos et Pontifex» del Tomadini. L'interno del tempio pur tanto suggestivo e maestoso, era stato reso ancor più solenne con ornamentazioni floreali e panneggiamenti di damasco mentre un lungo tappeto correva dalla porta principale al presbiterio, na folla di associazioni cattoliche e di fedeli lo gremiva.

Raggiunto l'altar maggiore, S. E. ha assunto tutti i sacri paramenti, come vuole il rito a significare la completezza del Sacerdozio ed ha dato inizio alla funzione. Assistevano, al trono ed all'altare, il Presule, i Rev.mi Monsignori dott. D'Andrea, rettore del Seminario e prof. Martina. In «cornu epistulae» erano schierati i chierici che dovevano ricevere il suddiaconato, mentre in «cornu aevangeli» si trovavano i diaconi. Tutti erano rivestiti dei paramenti di rito. All'ingresso del Presbiterio c'erano gli altri ordinandi.

Erano inoltre presenti, tutti in cotta, i Rev.mi Sacerdoti: Mons. dr. Titolo, Arciprete di Portogruaro, Monh. dr. Giordani Arciprete di Spilimbergo, prof. Don Bortolin vicerettore del Seminario, prof. Don Muzzatti, prof. Don Sante Pascotto, vice-rettore del Collegio Vescovile di Portogruaro, Don Osvaldo Cassin Arciprete di S. Giorgio al Tagliamento, prof. Don Gio. Batta Grandis, i parroci di Roraigrande, Loncon, Basaldella, Barbeano, Giais della Sega, Don Tassai cappellano di Spilimbergo, Don Biasotti Segretario di S. E., dr. Don Davide Tonchia, il cappellano di Ragogna, ed altri.

In speciali banchi posti di fronte all'altar maggiore, si trovavano parecchie autorità: l'ing. cav. Leo Girolami, presidente della Giunta che rappresentava l'Azione Catt. della diocesi, il R. Pretore dr. Millio, il sig. Lino Durigon in rappresentanza del Podestà, il procuratore delle imposte rag. Giampolillo, il procuratore del registro rag. Giannone, il cav. Pesante direttore delle scuole a riposo, la contessa Giulia di Spilimbergo in rappresentanza della nobile famiglia degli juspatroni del duomo, eccetera.

La funzione si è svolta suggestiva in tutta la maestà del rito romano suscitando sentimenti di commozione specialmente all'imposizione delle mani sul capo degli ordinandi fatta dal Vescovo e quindi da tutti i sacerdoti presenti per significare l'alta dignità dell'ordine. Nella celebrazione, unitamente al Vescovo, della messa, i novelli leviti erano rispettivamente assistiti: Don Battain da Rev. don Marzin, don Bottosso dal suo Parroco, don Dal Pozzo dal prof. don Sante Pascotto, don Giacinto dal suo Arciprete, don Mastroianni da don Fabbris, don Piccinin dal dr. don Tonchia, don Ragagnin dal suo Parroco, don Tesolin dal prof. don Bortolin e don Tassan dal prof. don Muzzatti.

Alla comunione, il coro del Seminario che aveva eseguito tutte le parti variabili in musica gregoriana, ha cantato dei mottetti del Perosi.

Poco dopo le undici, la cerimonia era finita e tra l'entusiasmo della folla si è ricomposta la processione che ha accompagnato il Vescovo e gli ordinati alla Canonica dove svestirono i paramenti. Clero, iscritti alle associazioni cattoliche, familiari ed amici sono andati poi a gara nel baciare le mani ai consacrati ed a presentare loro gli auguri.

Nel pomeriggio, in duomo, ha avuto luogo, pure con la partecipazione del Vescovo e del Seminario, una funzione eucaristica.

La sosta a Maniago

Nel viaggio di ritorno, i novelli sacerdoti e tutti i chierici sostarono, invitati ed ospiti graditissimi, a Maniago. Nel duomo affollatissimo, celebrata da un neo consacrato, si svolse una funzione e quindi, nella sala delle Associazioni catt. ebbe luogo un ricevimento durante il quale il presidente dell'Ass. Giov. disse augurali parole a nome della cittadina.

Rinnoviamo ai novelli sacerdoti il nostro più fervido e cristiano augurio.

GORIZIA

L'apertura del Parco Comunale al pubblico

Accogliendo un desiderio ripetutamente espresso dal pubblico, è stato disposto che il parco annesso al palazzo comunale di via Mazzini n. 19 sia d'ora in avanti aperto ai cittadini tutti i giorni dalle ore 8 alle 19.

Le belle e rare piante che vengono coltivate nel predetto parco restano affidate alla buona educazione dei cittadini stessi che vorranno evitare di arrecare anche il più piccolo danno.

Bagni nell'Isonzo

Il Podestà di Gorizia ha pubblicato la seguente ordinanza:

«Si rende noto al pubblico che in base alle disposizioni di legge, è proibito spogliarsi all'aperto e bagnarsi nelle acque pubbliche fuori dei luoghi a ciò destinati.

«In particolar modo è vietato di bagnarsi nelle zone di protezione degli impianti igienici esistenti lungo la sponda sinistra dell'Isonzo.

«I contravventori saranno puniti a sensi di legge».

Movimento demografico del mese di giugno u. s.

Il Municipio comunica:

Nel decorso mese di giugno sono stati celebrati nel Comune di Gorizia 32 matrimoni (nel mese precedente 39); sono nati vivi 69 (nel mese precedente 96); nati morti 4 (nel mese precedente 3); morti 53 (nel mese precedente 63); immigrati 166 (nel mese precedente 236); emigrati 159 (nel mese precedente 195).

Pellegrinaggio a Strugnano

I goriziani non dimenticano la gioia provata l'anno scorso al Santuario di Strugnano; anche quest'anno è stato indetto un pellegrinaggio alla B. V. della Visione a Strugnano pel giorno 14 c. m. partendo dalla Stazione Centrale alle ore 5,15 per fare ritorno verso le ore 22 dopo una fermata a Trieste dalle ore 17 alle ore 20.50.

Le iscrizioni si ricevono nella sagrestia della Cappella, o presso il negozio A. Petrin in via Ascoli e durano sino al giorno 10 inclusivo. Il Pellegrinaggio sarà guidato dai Padri del simpatico Santuario della Cappella.

TRIESTE

Mostra Missionaria

Sabato sera, nella sala parrocchiale della Madonna del Soccorso, si è inaugurata la Mostra Missionaria.

Intervenne S. E. Mons. Vescovo che ha benedetto i sacri paramenti esposti. Facevano corona a S. E. le Signore dell'istituzione classeriana e molta gente.

Anche questa esposizione si presenta molto ricca.

Abbiamo notato varie pianete, fra cui qualcuna molto ricca in tutti i colori liturgici. Numerosi e ricchi i veli per tabernacoli, i veli omerali e poi molti camici, cotte, amitti e molta biancheria d'altare.

Le missioni hanno le loro esigenze. E Trieste si è orientata molto bene su questo piano e presenta un complesso di cose fatte bene e con gusto.

Anche la mostra è bene ordinata con raggruppamento per colori.

Alle buone Signore va dunque diretta la nostra lode mentre altri numerosi consensi sono loro pervenuti dai visitatori della mostra.

Pellegrinaggi

Sono sempre aperte le iscrizioni al pellegrinaggio d'Assisi. Partenza sabato 17 agosto sera arrivo lunedì 19 agosto alla mattina presto. Prezzo lire 60 per adulti e 30 per fanciulli.

E' prevista la Messa e Comunione generale nella Basilica di S. Francesco mentre la funzione di chiusura si terrà alle 16 alla Poziuncola.

Le iscrizioni si ricevono dal parroco M. R. Don Bartolomeo Vassotto ogni giorno e anzi si raccomanda una tempestiva iscrizione ai fini di una buona organizzazione del pellegrinaggio stesso.

* * *

A Monte Santo si recherà la parrocchia delle Grazie domenica prossima 14 luglio.

Partenza con treno speciale alle 4.15 e arrivo a Monte Santo alle 6. Il ritorno a Trieste è previsto per le 20.45.

Il pellegrinaggio ha carattere di penitenza e quindi la salita del Monte verrà fatta a piedi pregando e cantando inni devoti. Scopo del pellegrinaggio impetrare il risanamento della famiglia.

I biglietti costano lire 6 e sono in vendita nella sacrestia della parrocchiale e nel negozio di arredi sacri di via Paganini.

Ultimo termine per l'acquisto dei biglietti domani mercoledì 10 luglio alle 18.

Congresso dei fanciulli Cattolici

Presente S. E. Mons. Vescovo si tenne l'annuale congressino dei piccoli. Fu sottolineata l'attività svolta e quindi fu fatta la proclamazione dei vincitori della gara catechistica.

Il primo premio è toccato a Nello Milotti della parrocchia del Soccorso che andrà a Roma.

S. E. rivolse paterne parole ai bambini e quindi impartì la sua benedizione. S. E. volle, da ultimo, far distribuire delle caramelle a questi bambini che già hanno mostrato di conoscere la disciplina dell'organizzazione.

Il Congresso della Gioventù di A. C.

E' stato rimandato a epoca da destinarsi.

Concorso bandistico nazionale

Promosso dal Comitato del Giugno Triestino verrà tenuto nei giorni 13 e 14 luglio. Parteciperanno i corpi bandistici di prima categoria e il concertone finale sarà diretto da Riccardo Zandonai. Il programma del grande concerto finale che si terrà a Montebello la sera di domenica 14 luglio comprende i «VespriSiciliani» e la cavalcato dell'opera «Giulietta e Romeo» di Zandonai.

L'ippodromo sarà illuminato a giorno.

Don Sartori ristabilito

Il direttore e fondatore dell'Istituto Antoniano, vittima di una grave disgrazia automobilistica è in piena convalescenza. E' rimasto fra vita o morte a lungo ma poi finalmente la sua forte costituzione ebbe ragione sulla gravità del male.

Elogio all'Opera Balilla di Trieste

S. E. Ricci presa in esame la relazione presentatagli dal comitato di Trieste si è vivamente compiaciuto dell'attività svolta specie nel campo della cultura fascista.

E il secondo riconoscimento che in breve volger di tempo viene a premiare i gerarchi tricotini per l'attività da essi così eqicacemente svolta.

Strada riaperta

La strada del Cacciatore è stato nuovamente riaperta al transito.

L'Associazione degli Uomini di A. C. di S. Antonio

terrà la sua seduta mercoledì 10 luglio alle ore 20 nella solita sede.

Bracconiere ucciso in uno scontro con un guardiacaccia

POLA, 8 pom.

Tale Toffoletti, guardacaccia mentre compiva una pelustrazione in località San Quirico, scopriva in flagrante bracconaggio un individuo al quale intimava il fermo. Questi invece sperava una fucilata contro il Toffoletti il quale a sua volta ha fatto fuoco contro l'aggressore il quale è caduto colpito al ventre. Il bracconiere, che è stato identificato per tale Giovanni Bancovich, è rimasto ucciso.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE
FIRENZE - BOLZANO - ROMA III

11,30: Quintetto.
13,5-14: Orchestra Ambrosiana.
17,5: Prof. Arturo Marpicati: «Carducci, poeta del Risorgimento».

PROGRAMMI ESTERI

Opere. — 20,10: Varsavia (Rachmaninov: «Aleko»). — 20,30: Budapest (Puccini: «La Tosca»).

S. E. il Sig. Cardinale Giov. Battista Nasalli Rocca di Corneliano,

il Capitolo della Metropolitana, il Seminario Regionale e il Seminario Diocesano annunciano con profondo dolore la repentina morte di

S. E. Ill.ma Rev.ma Mons.

ETTORE LODI

Vescovo titolare di Messene
Ausiliare dell'E.mo Sig. Cardinale
Arcivescovo di Bologna

avvenuta nella notte del 5 Luglio nella canonica di S. Appollinare di Serravalle.

UNA PRECE

Bologna, 6 Luglio 1935-XIII

QUARTA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI *Direttore responsabile*
Società Anonima «Avvenire d'Italia»

Anno XII - N. 157

L'AVVENIRE D'ITALIA

Martedì 9 Luglio 1935

La questione abissina

La stretta neutralità degli Stati Uniti

WASHINGTON, 8

Il Dipartimento di Stato ha segnalato alla stampa che in risposta a una comunicazione rimessa il 3 luglio dall'Imperatore d'Itiopia all'incaricato d'affari « ad interim » degli Stati Uniti d'America ad Addis Abeba, nella quale si chiedeva al Governo americano di esaminare i mezzi per assicurare l'osservanza del Patto di Parigi, il Dipartimento di Stato ha dato all'Incaricato di affari ad Addis Abeba istruzioni di rispondere all'Imperatore che il Governo degli Stati Uniti d'America è lieto che la Società delle Nazioni si interessi della controversia italo-abissina e spera che si possa arrivare ad una conclusione soddisfacente. Quanto al Patto di Parigi il Governo degli Stati Uniti ritiene che l'Italia e l'Abissinia non permetteranno che sorga una qualsiasi situazione incompatibile con gli impegni del Patto stesso.

Il Segretario di Stato, interrogato alla Conferenza della stampa circa l'appello che l'Abissinia ha rivolto agli Stati Uniti per l'applicazione del Patto Kellog nella controversia con l'Italia, si è rifiutato di dare spiegazioni dicendo solo di avere ricevuto un breve telegramma al riguardo dall'Incaricato di affari americano ad Addis Abeba e di attendere un'ulteriore comunicazione col testo del « memorandum » abissino.

Richiesto se l'America avesse deciso di adottare nei riguardi dell'Italia e dell'Abissinia la misura presa precedentemente nei confronti della Bolivia e del Paraguay durante la guerra del Chaco, quando l'»embargo» sulle munizioni verso i due paesi fu decretato dagli Stati Uniti, il segretario Hull ha risposto dicendo che è intenzione del Governo americano non favorire le spedizioni di armi alle nazioni belligeranti, ma che tuttavia l'«embargo» non ha avuto modo di essere considerato nell'attuale controversia italo-abissina perchè non vi è stato di guerra fra i due paesi. Infine, essendogli stato chiesto se l'Inghilterra avesse sondato il Governo americano circa eventuali sanzioni economiche contro l'Italia, il Segretario di Stato ha smentito recisamente affermando che la questione abissina non è stata discussa con nessuno.

La prima impressione degli ambienti giornalistici di Washington circa l'appello abissino è che Haillé Sellassie abbia inteso rivolgersi all'opinione pubblica americana, poichè dal punto di vista diplomatico, essi non vedono che cosa gli Stati Uniti potrebbero fare. Alcuni osservatori ricordano gli sforzi compiuti dal governo di Hoover durante la disputa cino-giapponese onde ottenere il rispetto dei trattati ed i risultati che queste invocazioni di Washington ottennero. Inoltre molti osservano che da quando Roosevelt è salito al potere, il Governo americano ha abbandonato le continue riaffermazioni del Patto Kellogg come una delle basi essenziali della sua politica estera.

Corrispondenze da Londra, in cui si accenna alle vaghe speranze che alcuni circoli ufficiali londinesi nutrirebbero riguardo ad un'eventuale adesione americana, diretta o indiretta, ai tentativi inglesi per fermare la guerra italo-etiopica, ammettono che la possibilità di un intervento degli Stati Uniti è assai lontana. Così una corrispondenza da Londra al *New York Times* contiene il seguente significativo passo: « Londra sa che è una follia attendersi una tale azione da parte degli Stati Uniti, specialmente alla vigilia di un'elezione presidenziale con centinaia di migliaia di elettori italo-americani pronti a risentire di un qualsiasi simile atto ».

Un articolo del redattore di politica estera dei giornali del gruppo « Scripps Howard », esaminando la controversia italo-abissina, dice che gli Stati Uniti non si lascieranno trascinare a prendere una parte qualsiasi in un possibile conflitto italo-abissino, anche se esso dovesse dilagare fino a comprendere la Francia e l'Inghilterra, poichè l'America intende mantenere la neutralità più stretta. Se tuttavia la Francia e l'Inghilterra si unissero a Ginevra e forzassero la Lega ad applicare l'articolo 16 del Covenant mediante il blocco, allora gli Stati Uniti desisterebbero dall'invocare il tradizionale diritto della libertà dei mari, tacitamente così cooperando colla Lega stessa. L'articolista fa derivare la possibilità di tale atteggiamento americano da quanto Roman Dawis dichiarò due anni or sono a Ginevra quando prospettò ciò che gli Stati Uniti avrebbero potuto fare onde collaborare colla Lega contro i violatori del Patto Kellog e di altri Patti internazionali. Continuando esclude tuttavia che la Lega possa prendere tale decisione contro l'Italia senza l'approvazione della Francia che non ha alcun desiderio di abbandonare l'amicizia italiana recentemente ottenuta dopo tanti sforzi, amicizia indispensabile alla sicurezza francese.

Vittorio e Bruno Mussolini si sono arruolati volontari

ROMA, 8

Vittorio Mussolini ed il minore fratello Bruno hanno inoltrato domanda di arruolamento volontario quali piloti aviatori in reparti dell'aereonautica destinati all'Africa Orientale.

Il Ministero dell'Aereonautica ha accettato la domanda.

Il *Giornale d'Italia* commenta la notizia scrivendo:

« Vittorio e Bruno Mussolini, i figli del Duce, di 18 e 17 anni, sono fra i giovanissimi; il minore fratello è il più giovane pilota italiano. Essi hanno una bella prova di esempio del dovere attivo e di ardimento a tutti i giovani d'Italia. Compiuto insieme con altri volontari un periodo di addestramento partiranno per l'Africa Orientale a prendere il loro posto fra gli aviatori italiani chiamati a difendere gli interessi della Patria. Con altissima coscienza vogliono essere dove oggi si serve con più dura disciplina la Nazione. Certamente il loro esempio sarà seguito da tutti i giovani che ne comprendono con animo fascista l'altissimo significato ».

Il volo di Mussolini in mezzo alla tempesta

ROMA, 8

Sabato durante il volo da Roma a Salerno, il velivolo pilotato dal Duce si è trovato in mezzo alla tempesta. Un marconista colpito da una scarica elettrica attraverso la cuffia è svenuto. (Stef.)

La partenza del piroscafo Sauro per l'Africa Orientale

CAGLIARI, 8

Sabato sera è partito per l'Africa Orientale il piroscafo *Sauro* con a bordo ufficiali e contingenti di truppa.

Una grande folla accalcata sulle banchine ha tributato ai partenti calorose affettuose dimostrazioni mentre le signore del Fascio femminile distribuivano a bordo doni e dolci.

Lo sviluppo in Eritrea della rete elettrica e degli impianti telefonici e telegrafici

ASMARA, 8 pom.

Per lo sviluppo della rete elettrica in Eritrea e la trasformazione degli impianti telefonici e telegrafici, l'attuale potenza della rete elettrica di 1500 Kilowatt sarà portata a 2000 Kilowatt mediante lavori di ampliamento.

La rete telefonica di Asmara per 300 abbonati viene completamente trasformata in comunicazione automatica per soddisfare le esigenze di tremila abbonati, e la rete interna decuplicata secondo l'accresciuta necessità. E' stato provveduto e si provvede attualmente alla istallazione di 23 nuove centrali telefoniche e di 14 nuove centrali telegrafiche.

I cittadini americani lasciano il territorio etiopico

WASHINGTON, 8 pom.

Il Dipartimento di Stato informa che la questione della evacuazione dei cittadini americani residenti in Etiopia è stata studiata da circa due settimane e che esso aveva autorizzato l'Incaricato d'affari americano ad Addis Abeba di avvertire gli americani in Etiopia di lasciare la regione prima di ricevere la richiesta dell'Etiopia che invocava il patto Kellogg. Aggiunge che le due decisioni non avevano rapporto tra di loro.

Un concordato fra Jugoslavia e Santa Sede?

BELGRADO, 8 pom.

Il *Vreme* dice che il Consiglio dei ministri ha autorizzato il Ministro della Giustizia a firmare un concordato con il Vaticano.

Il Belgio si prepara a riconoscere il Governo sovietico

PARIGI, 8 pom.

L'Ambasciatore del Belgio ha ricevuta la visita del sig. Potemkine, ambasciatore dei Sovieti a Parigi. Questa visita del rappresentante dei Sovieti, col quale l'ambasciatore del Belgio aveva già preso contatto, segna il principio di negoziati ufficiali impegnati tra i governi di Bruxelles e di Mosca per il riconoscimento del governo sovietico da parte del Belgio.

L'U. R. S. S. modifica la costituzione
L'inizio dei lavori

MOSCA, 8 pom.

Sotto la presidenza di Stalin ha avuto luogo la prima assemblea della commissione per la modificazione della costituzione dell' U. R. S. S.. La commissione ha stabilito l'ordine dei lavori ed ha nominato dodici sottocommissioni per i lavori preparatorii.

Il programma delle "Croci di fuoco" in un discorso del col. De la Rocque

TOURCOING, 8 pom.

Il colonnello de La Rocque, presiedendo a Houvaux presso Tourcoing una riunione delle «Croci di fuoco», ha pronunciato un discorso nel quale ha detto tra l'altro: «I politicanti che dirigono il fronte popolare immaginano che si costituirà una massa che permetterà loro di salire al potere. Si forma invece una massa che sarà domani nei nostri ranghi. Essi vorrebbero lanciarci in un'offensiva prematura. Noi sappiamo perfettamente che se avvenimenti più gravi fossero scatenati fra alcuni giorni o fra alcune settimane un movimento ci darebbe il vantaggio di infliggere loro una sconfitta immediata. Dobbiamo essere d'accordo — ha poi continuato il colonnello De La Rocque — che il primo obiettivo da raggiungere è quello di rimettere l'ordine, di assumere il comando e di eliminare gli elementi di discordia. Quando noi prenderemo il potere non lo prenderemo per un uomo politico o per un partito, ma personalmente sotto la nostra responsabilità. Per eliminare gli elementi di disordine noi metteremo in vacanza per un certo tempo il parlamentarismo putrido ed imporremo il silenzio alle forze oscure che pretendono dirigere il Paese ».

Il colonnello ha così concluso: «Domani, dopo domani o fra 15 giorni posso darvi l'ordine di mobilitazione contro la rivoluzione dei signori Blum, Daladier, Cachin e consorti. Continuate ad organizzarvi, a reclamare e soprattutto ad avere fiducia in voi stessi ».

Le solenni onoranze funebri alla salma di S. E. Mons. Ettore Lodi

Il cordoglio del Santo Padre

La repentina morte di S. E. monsignor Ettore Lodi Vescovo di Messene e Ausiliare di S. E. il Cardinale Arcivescovo di Bologna ha destato largo e vivissimo compianto non solo nella città e nell'Archidiocesi bolognese, ma in ogni parte d'Italia dove si trovano sparsi discepoli, amici ed estimatori dell' indimenticabile Presule.

All'Eminentissimo Cardinale al Rettore del Seminario Pontificio, dove mons. Lodi profuse tanta luce di bontà e di sapere e dove si formarono alla sua scuola tanti valorosi e pii sacerdoti sono giunti a fasci da tutte le parti d'Italia telegrammi e lettere di condoglianze.

Il Santo Padre, informato della morte del venerando Vescovo ha fatto esprimere il suo dolore con questo telegramma.

« *Eminentissimo Cardinale Nasalli Rocca - Bologna.* — Sua santità appresa con vivo dolore notizia improvvisa morte Em.mo Vescovo Lodi invoca riposo eterno anima eletta invia di cuore confortatrice benedizione apostolica — *Cardinale Pacelli* ».

Un segno tangibile del grande affetto e della unanime venerazione di cui era circondato mons. Lodi si è avuto in occasione dei funerali dell'estinto Vescovo, i quali sono riusciti veramente imponenti per la partecipazione di tutti i Capitoli dell'Archidiocesi, del Clero di città e della campagna, delle autorità bolognesi, delle rappresentanze di tutte le Associazioni d'Azione Cattolica e della cittadinanza, senza alcuna distinzione di ceto.

Vasta e commovente è stata la partecipazione di Budrio, paese natale del compianto mons. Lodi, dove l'indimenticabile Vescovo, per sua espressa volontà ha voluto essere portato e sepolto.

La Salma trasportata domenica mattina in forma privatissima da Sant'Apollinare a Bologna, venne composta nella Cappella del Seminario Regionale e per tutta la giornata visitata da personalità e cittadini, fra cui molta gente del popolo, che hanno recato ad essa omaggi di preghiere e di fiori.

Un registro posto nell'atrio del Seminario si è rapidamente infittito di firme, fra cui quelle di autorità e personalità del clero e del laicato.

Alle ore 20,45 S. E. il Cardinale, accompagnato dal suo Segretario mons. Dallacasa e dal cerimoniere mons. Malavolta si portava al Seminario e sostava in preghiera presso la bara, sormontata dall'abito prelatizio e dalla mitria del Vescovo defunto.

Alle 21 la Salma veniva trasportata nella cattedrale di San Pietro. Il corteo funebre era preceduto dai vigili urbani ciclisti cui seguivano gli Ordini religiosi, i canonici del Capitolo Metropolitano con il Vicario Generale mons. Gambucci, i seminaristi, il clero officiante, il feretro fiancheggiato da vigili, i parenti del compianto Vescovo fra cui il fratello Sostegno, il gonfalone del Comune di Bologna scortato da valletti in vrza e preceduto dal vice Podestà com.m. Pascucci, la rappresentanza di Budrio con a capo l'Arciprete P. Dozza, una folta schiera di sacerdoti e infine una enorme folla di cittadini.

Giunta nella Metropolitana, dopo essere passata fra continua manifestazioni di omaggio per le vie dei Mille, Galliera, Manzoni e Indipendenza, la salma veniva deposta sopra il catafalco situato nel centro della navata maggiore e, previo il canto del «De Profundis », dal celebrante monsignor Baviera camerlengo del Capitolo Metropolitano, veniva ad essa impartita la benedizione. Una seconda benedizione veniva poi data dall'Eminentissimo Cardinale Arcivescovo.

Ieri mattina, presenti i Capitoli dell'Archidiocesi, il Clero di città e della campagna, le auto[illegible] destà, i rappresentanti del Primo Presidente della Corte d'Appello, del Procuratore generale, dell'Università eccetera, presenti ancora tutti gli ordini religiosi, le Associazioni d'Azione Cattolica ecc. ecc., dopo il canto dell'Ufficio funebre, Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo ha celebrato il solenne Pontificale.

Sono intervenuti pure a rendere omaggio al loro Maestro ed educatore mons. Giulio Belvederi e mons. Baratta, Vicario generale di Perugia; Mons. Mondini rappresen[illegible] Mons. Menzani, Vescovo di Piacenza; il canonico Monti rappresentava il Vescovo di Imola mons. Tribbioli; mentre S. E. mons. Mimmi era rappresentato dal suo Segretario canonico Casadei. Moltissime le bandiere e i labari di Associazioni di A. C., Istituti ecc.. Presenti i gonfaloni del Comune di Bologna e del Comune di Budrio.

Terminato il Pontificale durante il quale è stata eseguita la Messa funebre del Perosi, l'Eminentissimo Cardinale saliva al pergamo e tesseva l'elogio funebre di mons. Lodi di cui metteva soprattutto in risalto la profonda pietà, l'infaticabile zelo e la vasta dottrina.

Seguivano quindi le esequie celebrate dallo stesso Cardinale il quale infine impartiva alla Salma le assoluzioni di rito.

Compiuto così il solenne rito, la Salma veniva trasportata fuori del tempio e, deposta sopra il carro funebre, si avviava verso Budrio per essere sepolta nella tomba di famiglia.

La manovra tattica ai Parioli alla presenza di Starace

ROMA, 8 pom.

Si è svolta ieri una manovra tattica ai Parioli, alla presenza del Segretario del Partito, alla quale hanno partecipato una Legione di formazione, il plotone-tipo dei Giovani fascisti dell'Urbe e alcuni mezzi tecnici dell'Esercito.

Erano presenti anche i segretari federali, i comandanti in seconda dei Fasci giovanili di combattimento e alcuni ufficiali dell'Esercito.

CRONACA SPORTIVA

IL GIRO DI FRANCIA

I belgi dominano nella IV tappa vinta da Aerts

BELFORT, 8 pom.

La Metz-Belfort che comprendeva l'altura del Ballon d'Alsace, valevole per il Gran premio della montagna, è stata ancora una volta non propizia ai colori italiani. Infatti Camusso, il migliore degli arrampicatori in gara, non ha avuto fortuna, mentre si deve allo svizzero Amberg e al belga Vervaecke il maggior numero di episodi che hanno servito a formare il plotone lungo l'ascesa e che hanno condotto lo stesso belga ad aggiudicarsi il primo degli ambiti premi assegnati ai *grimpeurs*.

I belgi hanno cancellato il ricordo del loro non brillante comportamento al «Tour» del 1934. Veloci in volata, tenacissimi in salita, imbattibili sul passo gli atleti in maglia nero-rosso-gialla sono fin'ora i più attenti, compatti e audaci: il loro giuoco di squadra, alimentato dallo spirito di sacrificio d'ogni singolo corridore è ottimo. Se sapranno resistere al ritmo eccezionale da essi stessi imposto è difficile scorgere chi li potrà inquietare nella classifica.

Intanto però gli italiani, ancorchè provati da varie circostanze, tengono onorevolmente il posto.

Ecco l'ordine d'arrivo a Belfort:

1.o *Aerts Giovanni* (Belgio) impiegando a compiere i Km. 220 della tappa Metz-Belfort, ore 7,0'11" alla media oraria di Km. 31,411 (tempo agli effetti della classifica: 6.58'44").

2.o Danneels Gustavo (Belgio) a [illegible] (tempo agli effetti della classifica: 6,59'29");

3.o Neuville Francesco (individuale belga).

4.o Thierbach Oscar (Germania); 5.o Vervaecke Feliciano (Belgio) tutti in gruppo; 6.o Maes Romano (Belgio) in ore 7,0'24"; 7.o Bergamaschi Vasco (italiano); 8.o Dignef (B); 9.o Umbenhauer (Germania) in 7,31"; 10.o Lapebie Ruggero (individuale francese) in 7,2'37"; 11.o Morelli Ambrogio (Italia); 12.o Rimoldi Piero (ind. ital.), 13.o Bertoni Remo (Italia); 14.o Gestri Eugenio (individuale ital.); 15.o Camusso Francesco (Italia); 16.o Hubatz (turistar routiers); 17.o Ezguerra (Spagna); 18.o Magne Antonino (Francia); 19.o Giacobbe Luigi (Italia).

La classifica generale, dopo la IV tappa, è la seguente:

1.o *Maes Romano* (Belgio), in ore 24.24'58";

2.o Magne Antonion (Francia) in ore 24,33'27".

3.o Speicher Giorgio (Francia) in ore 24 33'51".

4.o De Caluwé (Belgio); 5.o Bernard (1.o dei turisti routiers); 6.o Vervaecke (B.); 7.o Gestri 1.o degli individuali, italiano; 8.o Bergamaschi (Italia); 9.o Lowie (ind. belga); 10.o Le Greves (F.); 11.o Cloarec; 12.o Pelissier; 13.o Danneels; 14.o Dignef; 15.o Debenne; 16.o Maes Silverio; 17.o Morelli; 18.o Thierbach; 19.o Granier; 20.o Bertoni.

La 5ª tappa Belfort-Ginevra-Evian vinta da Archambaud e Di Paco

EVIAN, 8 pom.

Com'è noto la Belfort-Evian di 320 chilometri, 5.a tappa del Giro di Francia, si è svolta in due tempi: Belfort-Ginevra in linea e Ginevra-Evian a cronometro.

262 chilometri della prima parte hanno vista l'offensiva dei «passisti» del Giro e, per quanto ci riguarda, dobbiamo registrare l'ottimo comportamento degli individuali tricolori, Rimoldi e Morelli.

L'ordine di arrivo è il seguente:

1.o *Archambaud* (Francia) che compie il tratto Belfort-Ginevra in ore 8,21',22".

2.o *De Caluwè* (Belgio) in 8,22'5"

3.o Dannels (Belgio) — 4.o Stöpel (Germania) — 5.o Rimoldi (Italia) — 6.o Morelli (Italia) — 7.o Magne (Francia).

Gli ultimi 58 chilometri a cronometro, con partenze individuali hanno segnato un altro trionfo del redivivo Di Paco.

Ecco la classifica:

1.o *Di Paco* (Italia)

2.o *Magne* (Francia).

3.o Archambaud (Francia) — 4.o Maës (Belgio) — 5.o Bernard (Turistoroutier francese) — 6.o Meniel (Francia) — 7.o Le Greves (Francia) — 8.o Demuysère (Belgio).

CALCIO

La Coppa Europa

Nella seconda giornata dei quarti di finali si sono avuti i seguenti risultati:

PRIMO GRUPPO:
TORINO: Juventus e Hungaria (sabato) 1-1
BUDAPEST: Ferencvaros b. Zidenice (sabato) 6-1
SECONDO GRUPPO:
FIRENZE: Fiorentina b. Sparta 3-1
VIENNA: Austria b. Slavia 2-1

Le finali di I Divisione

Ecco la lista dei risultati della seconda giornata di ritorno:

Girone A:
TARANTO: Taranto e A. Doria 1-1
PALMI: Falk b. Palmi (forfait) 2-0
Girone B:
UDINE: Udinese e Reggiana 0-0
SIENA: Siena b. Sanremese 5-1

Qualificazione

Girone F:
LIVORNO: Piombino b. Le Signe 2-1

Ed ecco la classifica:

Girone A:
Taranto punti 9; Falk 6; Palmese 3; Doria 0.
Girone B:
Siena punti 8; Reggiana 6; Udinese 5; Sanremese 1.

AUTOMOBILISMO

Il circuito di Torino vinto da Nuvolari

TORINO, 8 pom.

Alla presenza di tutte le autorità e di un foltissimo popolo è stato disputato il primo circuito automobilistico di Torino, nel parco del Valentino. Alla gara, resa difficile da un percorso sinuoso, si sono presentati in tre batterie 28 corridori. Hanno partecipato alla finale i tre primi di ciascuna categoria. Ecco i risultati della finale: 1.o Nuvolari, su Alfa Romeo in ore 1,3'56" 2/5; 3.o Pintacuda su Alfa Romeo in ore 1,4'34" 1/5; 4.o Farina su Maserati in ore 1,5'40"; 5.o Tadini su Alfa Romeo in ore 1,4'26"1/5 con un giro in meno.

Il giro più veloce è stato compiuto da Nuvolari in 2'22" 2/5 alla media di Km. 120.325.

Il Gran Premio della Marna all'Alfa Romeo

REIMS, 8 pom.

Il X.o premio della Marna ha segnato un trionfo dell'Alfa Romeo che si è imposta con Dreyfus e Chiron.

Ecco il dettaglio:

1.o Dreyfus su Alfa Romeo che ha coperto nell'ora km. 157,760, 2.o Chiron su Alfa Romeo con km. 157.383, 3.o Sommer su Alfa Romeo km. 156,313, 4.o Lehouv su Maserati km. 155,730, 5.o Lewis su Bugatti km. 154,019, 6.o Howe su Bugatti km. 153,761, 7.o Raph su Alfa Romeo km. 150,806, 8.o Hartmann su Maserati km.

MOTOCICLISMO

A Serafini il primato assoluto sul circuito del Lario

MILANO, 8 pom.

Combattutissima la gara che si suole chiamare il Tourist-Trophy italiano, La Bianchi, montata da Serafini, è riuscita ad aggiudicarsi il trofeo della corsa alla quale hanno assistito un numero imprecisabile di decine di migliaia di persone. Ecco il dettaglio:

CATEGORIA 250 cmc.:

1.o PIGORINI Aldo (Guzzi) che impiega a compiere i km. 255.500 del percorso ore 3,23'59" alla media oraria di km. 75,153.
2.o Brusi Riccardo (Guzzi) 3,25'43"4/5
3.o Prini Ugo (Guzzi) in 3,29'54"
4.o Ghersi Mario (Guzzi) in 3.30'34"

Giro più veloce il terzo di Pigorini (Guzzi) in 28'7'4/5, alla media di chilometri 77.852. Partiti 6; ritirati 2.

CATEGORIA: 350 cmc.:

1.o ROSSETTI Amilcare (Norton) che impiega a compiere i chilometri 255,500 del percorso ore 3.34'28" e 1 quinto alla media oraria di chilometri 71.478.
2.o Secchi Silvestro (Norton) in ore 3,43'50"
3.o Nocchi Biagio (Rudge) in 3,44'17"
4.o Lama Francesco (Velocette) in ore 3,52'35".

Giro più veloce il terzo di Rossetti (Norton) in 30'7" 3 quinti alla media di chilometri 72.93. Partiti 10; ritirati 6.

CATEGORIA 500 cmc.:

1.o SERAFINI Dorino (Bianchi) che impiega a compiere i km. 255.500 del percorso ore 3,19'26" alla media oraria di km. 76.876.
2.o Macchi Felice (Gilera) in ore 3,32' 29" e 4 quinti.

Giro più veloce Aldrighetti (Guzzi) in 27'50" 1/5 alla media di chilometri 78.673 (primato assoluto). Partiti 11; ritirati 9.

PUGILATO

Schmeling batte Paulino ai punti

BERLINO, 8 pom.

L'«Unites Press» comunica i seguenti particolari dell'incontro fra il peso massimo tedesco Max Schmeling ex campione del mondo, che ha battuto lo spagnolo Paulino Uscudum ai punti in un incontro di 12 riprese. Il peso dei due pugili era rispettivamente di 191,6 e 202,4 libbre. La vittoria di Schmeling è stata relativamente facile: egli ha dominato lo spagnuolo per quasi tutto l'incontro, poichè questo è riuscito soltanto una dozzina di volte complessivamente a piazzare i suoi colpi al corpo, ma è stato fermato dal tedesco altrettante volte. A giudizio della maggioranza degli spettatori Paulino si è aggiudicato soltanto due riprese e ne ha pareggiata una. Schmeling ha ripetutamente colpito lo spagnolo con i suoi fortissimi destri al viso e approfittando della maggiore altezza è riuscito anche a mantenere Paulino alla distanza. All'incontro hanno assistito 50.000 persone tra cui l'ex principe ereditario e molte personalità del Terzo Reich.

PODISMO

Brignoli vince la Coppa Galbusera

MILANO, 8 pom.

Si è svolta su un percorso di 27 km., con partenza ed arrivo a Milano, la gara di marcia «Coppa Galbusera» con la partecipazione di una quarantina di atleti. La gara, disputata con impegno, ha avuto il seguente risultato: 1.o Brignoli del Gruppo Rion. Loris di Milano in ore 2,23'9"; 2.o Rivolta del Gruppo Battisti di Milano in ore 2,26'37"; 3.o Pretti della M. V. S. N. di Roma in ore 2,27'20"; 4.o Gobbato del gruppo Baracca di Milano. Seguono altri 20. La Coppa è stata vinta dal Dopolavoro ferroviario di Napoli.

PENTATHLON

La conclusione delle gare di Budapest

BUDAPEST, 8 pom.

Nel campionato europeo di Pentathlon individuale si è avuta la seguente classifica: 1.o Handrck (Germania) seguito da Petnehazy ed Orban (Ungheria). Degli italiani Orgera si è classificato 13.o, Obici 15.o, Abba 17.o Borello 18.o e Frattini 19.o. Nella classifica per Nazioni è prima la Germania, 2.a Ungheria seguita dalla Svezia e dall'Italia.

AVIAZIONE

Un record e una sciagura alle 12 ore di Angers

ANGERS, 8 pom.

Durante la gara aerea detta delle «12 ore di Angers», il «record» internazionale dei mille chilometri per aeroplani leggeri è stato battuto da Arnaux in ore 3,34'54". Uno degli apparecchi partecipanti alla gara ha urtato contro un albero. I due aviatori sono morti.

Un trimotore tedesco sorvola il Monte Bianco

BERLINO, 8 pom.

Un trimotore germanico ha volato sopra il Monte Bianco. Il «re delle Alpi» è stato sorvolato ad una altezza di circa seimila metri. Notevole il fatto che l'apparecchio in questione portava una ventina di viaggiatori.

DOPOLAVORO

Le classifiche delle gare di Roma

ROMA, 8 pom.

Ecco le prime tre squadre delle classifiche definitive del 7.o concorso ginnico-atletico dell'Opera Nazionale Dopolavoro:

Italiani all'estero: 1. Marsiglia, punti 80.50 — 2. Goletta, punti 79.90 — 3. Filadelfia, punti 79.80.

Campionati di corsa con ostacoli: 1. Dop. Ferroviario di Alessandria col tempo di 15.1\|10 — 2. Dop. Soc. Ginnastica Etruria, Prato col tempo di 16 — 3. Magona di Italia di Piombino col tempo di 16 1\|10 — *Tiro di squadra col fucile*: 1. Dop. Corpo Pompieri Venezia, punti 308 — 2. Dop. Soc. Meridionale di Elettricità Napoli, punti 301 — 3. Dop. dipendenti comunali Milano A. punti 298.

Categoria squadre Campioni: 1. Magona d'Italia, squadra A. Piombino punti 81.60 — 2. Dipendenti comunali B. (Pompieri) Milano punti 81.45 — 3. Azienda Ansaldo S. Pierdarena punti 81.30.

Classifica generale delle squadre (esclusa la categoria campioni): 1. Vigili del fuoco Napoli punti 81.90 — 2. Dop. Ferroviario Milano punti 81.70 — 3. Vigili Ur-

Il campionato di pallanuoto

Le partite di domenica 7 hanno dato i seguenti risultati:

Divisione Nazionale A

Girone A:
GENOVA: R. N. Napoli b. A. Doria 2-0
GENOVA: R.N. Camogli b. Mameli 2-0

Prima Divisione

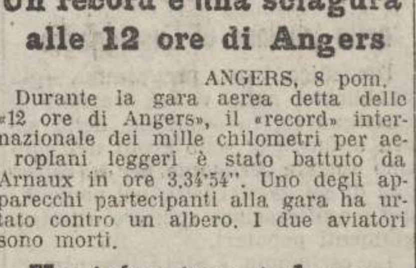
Girone A:
BOLOGNA: Virtus B. S. b. A. N. Verona 4-0
Girone B:
GENOVA: Recco b. Dop. Ansaldo 9-0
Girone C:
NAPOLI: G. G. C. Napoli b. C. N. Giovinezza 3-0

S. E. Host Venturi ad Acqui

ACQUI, 8 pom.

S. E. Host Venturi, in rappresentanza del Governo, ha visitato le opere di trasformazione della stazione termale ed ha presenziato alla rassegna delle forze fasciste. Hanno parlato applauditi il podestà il segretario federale e S. E. Host Venturi. Tra le personalità intervenute erano il prefetto, il comandante il corpo d'armata di Alessandria, il comandante la divisione, il direttore generale del turismo, senatori e deputati.

BILAX, amico mio!



Infatti non esiste una medicina migliore e più efficace contro la stitichezza abituale, cattiva digestione e malanni derivanti da esse.

Ovunque: L. 4.50.

Aut. Pref. Milano n. 57371 - 1933

Vini e vinelli sani

coi preparati del

Laboratorio di Chimica Agraria

Dott. R. TOMMASI - SCHIO

(Chimico e Agronomo) *Via Pasini*

Sistema moderno e poco costoso per la *razionale vinificazione delle uve e per prevenire le malattie dei vini e dei vinelli.*

Consultazione gratuita (dietro invio di un campione) per la *cura dei vini scadenti, difettosi o malati.*

ANALISI di mosti, vini ecc. a prezzi mitissimi.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell' 1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0.60 la parola per tutti gli altri avvisi.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate o spedite per posta.

Vari — Occasioni

Cent. [illegible] per parola, minimo 10 parole

LE VETRINE «QUI» (Quadro utili indicazioni, Amministrazione Via Albani 13) offrono ai migliori condizioni la più efficace pubblicità nelle principali strade di Bologna. (01018)

Affitti Appartamenti - Locali

Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

SASSO affittasi appartamento ammobiliato stagione estiva. Rivolgersi portineria Frassinago 24. (01021)

Domande d'impiego e di lavoro

Cent. 40 per parola, minimo 10 parole

DONNA seria occuperebbesi presso persona sola, pretese miti. Scrivere cassetta N. 01022. Avvenire d'Italia.

Abbonatevi a L'AVVENIRE D'ITALIA

La più economica gustosissima acqua minerale da tavola si ottiene con le rinomate Polveri VIS

Dell'ISTITUTO FARMACOTERAPICO del Dott. Cav GUALANDI - Bologna

Concessionario Ditta GIOMMI Bologna

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000

Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI

BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 30 Aprile 1935

Capitale sociale e riserve . .	L. 54.023.526,91
Depositi fiduciari	„ 261.192.840,39
Valori di proprietà	„ 103.589.408,30
Portafoglio e conti correnti .	„ 149.026.863,24

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

Sterilizzazione assoluta delle acque da bere, della frutta, dei legumi ecc. con VIVIODO IODIO NASCENTE IN COMPRESSE

Per l'acqua da bere: una compressa VIVIODO per litro d'acqua. Per sterilizzare la frutta e i legumi: lavarli con una soluzione di una compressa per un quarto di litro di acqua.

Pubblicità autoriz. R. Pref. Milano N. 20173